// IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 35. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 5 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

IL POPOLO ROMANO

La settimana all'estero

La riunione del Parlamento brittannico è l'avvenimento principale, che marca la settimana, la quale sta per finire.

Le discussioni prossime metteranno alla prova la solidità della maggioranza liberale che le elezioni del luglio scorso hanno mandato al palazzo di Westminster.

L'opera di questa maggioranza, durante i brevissimi giorni della Sessione estiva, era stata puramente negativa. Prorogato il Parlamento, non appena fu costituito il gabinetto Gladstone, essa non ebbe altra occasione di affermarsi, all'infuori del voto, con il quale aveva rovesciato dal governo il ministero conservatore-unionista di lord Salisbury.

Il programma di lavoro, che il discorso della Corona ha tracciato al Parlamento è vasto e comprende le più importanti riforme che, nell'ordine politico e nell'ordine amministrativo-sociale, erano state la *platform* elettorale. Anzi, se un appunto può farsi a quel programma, è precisamente quello di essere soverchio per il lavoro di una sola Sessione.

In Italia allo sviluppo d'un programma siffatto non basterebbe il tempo di una intiera legislatura.

E' vero, bensì, che i metodi di discussione sono, nel Parlamento inglese, per tradizione e per regolamento, più spicci, ed è vero, eziandio, che la massima essenzialmente inglese « il tempo essere denaro » disciplina gli stessi dibattiti parlamentari; ciò nondimeno, alla maggior parte della stampa del Regno Unito, non esclusa quella liberale, è parso che siansi annunziati troppi progetti, che non potranno essere condotti a termine da oggi al luglio.

Caposaldo del programma ministeriale è il progetto dell'*Home-rule* per l'Irlanda, sul quale la parola della Regina è stata assai parca di particolari e la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona non ha fatto maggior luce.

E' su questo progetto, che si misureranno le forze ministeriali contro quelle dell'opposizione; sicchè si può affermare fin d'ora che esso costituirà la vera *prova del fuoco* della maggioranza gladstoniana.

Sul suo esito finale i dubbi sono molti e non appariscono infondati.

Non è tuttavia il momento di discorrerne; lo faremo, quando le linee generali del progetto saranno conosciute.

Il Ministero, se uscirà vittorioso da cotesto dibattimento, potrà contare sopra una esistenza lunga e tranquilla; se, invece, soccomberà, gli resterà la soddisfazione di essere caduto per un'idea indubbiamente grande e destinata, o più prima o più poi, e in una od in altra forma, a trionfare.

***

La situazione interna dell'Egitto continua ad essere oggetto di qualche preoccupazione a Londra, non tanto per i suoi affetti immediati, ma principalmente per il pretesto, che può offrire alle potenze di riprendere in esame la cosiddetta questione dell'Egitto, che è nell'interesse dell'Inghilterra ritenere chiusa, fino a tanto che a lei non torni di spontaneamente riaprirla.

E cotesto risveglio inopportuno di una questione, che pareva per lungo tempo sopita, deve riuscire tanto più noioso al gabinetto liberale, che, dai banchi dell'opposizione, dell'Egitto erasi fatto arma contro i conservatori, cui moveva l'appunto di avere per esso guastati con la Francia gli antichi rapporti di buon vicinato.

Di cotesta preoccupazione si è avuto ieri un indizio molto significante nella discussione dell'indirizzo alla Camera dei Comuni, dove non è mancato il solito discorsetto Labouchère in favore non più dell'evacuazione dell'Egitto, come egli usava periodicamente domandare quando erano al potere i conservatori, ma soltanto di un negoziato con la Francia per arrivare ad un accordo concreto negli affari dell'Egitto, che escluda il rinnovarsi di pericolose rivalità tra i due Stati e ponga termine ad una situazione, che, senza esser tesa, non può neppure dirsi cordiale.

La risposta del signor Gladstone, molto prudente e riservata nella forma, ha nella sostanza confermato la politica egiziana dei suoi predecessori.

Nessun proposito, anche remoto, di rimanere permanentemente sulle rive del Nilo — egli ha detto — ma nessuna probabilità di ritirarsene a breve scadenza. Ce ne partiremo, quando avremo assicurato all'Egitto, mercè un governo forte, l'ordine all'interno e la sicurezza ai confini; e l'Europa non ha ragione di guardare con occhio invidioso l'opera, cui colà attende l'Inghilterra nell'interesse generale.

Lord Salisbury non ha parlato in passato, nè parlerebbe oggi diversamente.

Della situazione dell'Egitto si è occupato anche il Parlamento francese e giustizia vuole che si riconosca la moderazione delle dichiarazioni fattevi dal ministro Develle, il quale, prendendo atto degli impegni del gabinetto di San Giacomo che le truppe inglesi sarebbero, a suo tempo, ritirate dall'Egitto, conchiuse che in questo momento nulla poteva o doveva la Francia pretendere di più.

Sicchè, conchiudendo, l'eventualità di un conflitto tra i due grandi Stati occidentali resta esclusa per ora; l'avvenire sta sulle ginocchia di Giove.

***

Di Germania arrivano ogni dì, che passa, nuovi indizi di ravvicinamenti alla Russia ed anche la giornata di ieri ha segnato il suo, sotto forma di telegrammi dello Czarewitch all'8° reggimento Ussari di Vestfalia, del quale egli è capo onorario e di una corrispondenza berlinese alla *Kölnische Zeitung*.

Dell'importanza e del significato di cotesti indizi abbiamo detto ieri in uno speciale articolo, esaminando, con pochi tocchi, l'influenza, che la restaurazione di un'*entente* russo-tedesca potrebbe esercitare nella politica internazionale e nei rapporti speciali dell'Italia con l'Impero tedesco.

Una sola considerazione aggiungeremo in questa nostra rassegna, una considerazione di ordine interno, che riguarda esclusivamente la Germania. Avvenendo, come pare desiderio dell'Imperatore Guglielmo, un sincero ravvicinamento tra i due imperi del Nord, verrà a mancare evidentemente la più importante delle ragioni, che potevano giustificare, con il timore di una eventuale guerra su doppia fronte, i nuovi progetti militari.

Saranno nondimeno mantenuti, o saranno ritirati, coprendo con una evoluzione della politica estera l'insuccesso, dal quale quei progetti erano minacciati nel Reichstag?

Presentiamo una domanda, constatiamo un fatto, non intendiamo rispondervi nè tirarne le conseguenze.

Politica e Diplomazia

(S) **Siviglia**, 3. — Lo stato di salute della Duchessa di Montpensier è gravissimo.

(S) **Madrid**, 3. — Un nuovo Consiglio di Ministri fu improvvisamente convocato stasera.

Correva voce che dovesse occuparsi della questione del Marocco. Invece si assicura che abbia trattato soltanto questioni amministrative.

(S) **Lisbona**, 3. — *Camera dei Deputati* — Le dimissioni presentate dal deputato repubblicano Freitas non sono accettate.

(N) **Vienna**, 4, 6.17. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha annunziato che assisterà al ballo dell'Associazione della stampa.

(N) **L'Aja**, 4, 2,40 pom. — La duchessa di Albany, testè arrivata qui per far visita a sua sorella, la Regina Reggente di Olanda, si tratterrà una diecina di giorni.

(N) **Vienna**, 4, 2,45 pom. — L'ex-Regina Natalia si recherà, nel mese di marzo, a Sinaia, a Romania, a passare qualche tempo presso sua sorella la principessa Ghika.

Il suo ritorno a Belgrado dipenderà dall'esito della discussione alla Scupcina per l'abrogazione del decreto che la espolle dalla Serbia.

(S) **Cairo**, 4. — Il Kedive, accompagnato dai ministri e da alti funzionari, è partito per Assiut.

ALLA CAMERA

Come era prevedibile, la Camera ha esaurita anche la proposta dell'on. Di Rudinì, il quale non aveva bisogno certamente di alcuna giustificazione, come non ne hanno bisogno gli altri.

Noi non vogliamo discutere se sia stato opportuno portare alla Camera documenti, che non avevano nulla a che vedere colla domanda a procedere contro l'on. De Zerbi. Chi fa falla: ma nel caso presente il fallo, ossia la presentazione di quei documenti non necessari dimostra la sincerità della procedura giudiziaria.

Gli avversari hanno voluto profittarne e dalla domanda dell'on. Rudinì hanno tratto argomento per accusare la maggioranza di non voler l'inchiesta per coprire le pretese elargizioni di fondi da parte delle Banche a scopo elettorale. E' un argomento che non vale un fico d'India.

O queste elargizioni saranno provate e si vedrà dal processo, giacchè costituiscono una giustificazione per chi le ha fatte a danno della Banca: o non saranno provate e in questo caso l'inchiesta parlamentare sarebbe riuscita a scoprire l'eclissi della luna.

Del resto è inutile che i tromboni dell'opposizione si sfiatino. La maggioranza della Camera e del paese ha fiducia che si farà la luce su tutto e se anche certi fatti non meriteranno che un giudizio d'ordine morale, saranno noti, perchè questo apprezzamento morale possa essere dato con piena cognizione di causa.

Notiamo intanto con piacere che la Camera comincia a passare dallo stato nervoso alla calma e se sui primi della settimana potrà essere pronta la discussione di qualche importante progetto, come quello dei servizi marittimi, si rientrerà facilmente nello stato normale: tanto più che non sembra finora vi possano essere altre domande a procedere.

Dopo la tensione dei giorni passati la Camera ha bisogno di essere attratta da qualche lavoro interessante, ed è questo che conviene sollecitare nell'interesse generale.

Germania e Russia

(N) **Berlino**, 4, ore 6.28 pom. — Da Berlino mandano alla *Koelnische Zeitung* che in quei circoli competenti si ripromettono ottimi risultati per i rapporti russo-tedeschi dalla visita dello Czarewitch, tanto più che questa visita è dovuta esclusivamente alla iniziativa dello Czar.

Lo Czar, che ha una marcata ripugnanza per le persone nuove, si è riservata la trattazione diretta degli affari più gravi, sperando in una prossima guarigione del signor de Giers.

La visita dello Czarevitch e la nomina del Werder dimostrano le genuine disposizioni dell'animo dei due Sovrani.

Le impressioni raccolte a Berlino dallo Czarevitch, il quale non mancherà di farne parte al padre, raffermeranno lo Czar in queste sue ottime disposizioni a riguardo della Germania, delle quali se ne avvantaggierà la situazione generale dell'Europa, diminuendo le probabilità che la Francia abbia a trascinarsi imprudentemente dietro la Russia nella sua politica anti-tedesca.

La Cassa di sconto per Roma

Ieri dovevano riunirsi i deputati del Lazio insieme coi romani che rappresentano Collegi di altre regioni, per discutere ancora una volta sull'urgenza, che non c'è, della Cassa di sconto da sostituire alla Banca Romana.

Che cosa abbiano deliberato, lo sapremo poi. L'on. Antonelli ha detto l'altro giorno che la deputazione romana manca di direzione; a noi invece sembra che manchi talora di riflessione.

La deputazione romana appena vede muoversi un'Associazione, appena legge sui giornali che si sono riuniti quei cinque o sei, che si occupano più per vanità che per altro degli interessi di Roma e fanno dei voti empirici ed ampollosi senza conclusioni pratiche, si muove subito anch'essa per non restare indietro, e questo è bene; ma il guaio è che, imitando i fabbricatori di ordini del giorno a foggia di palloni gonfiati, non studia, non esamina, non sviscera le questioni sotto tutti i lati: si cura dell'effetto estetico e trascura il merito intrinseco, sicchè le sue iniziative presso il Governo o presso il Parlamento risultano, nove volte su dieci, negative. E non può essere altrimenti.

Da un mese assistiamo a deliberazioni di Enti locali e di Associazioni per promuovere dal Governo la istituzione di una Cassa di sconto, per togliere dall'incertezza e salvare dalla rovina il piccolo commercio di Roma. Tutto questo agitarsi ed allarmarsi è fuori di posto. Il Principe Don Giulio Torlonia, nel firmare la convenzione colla Banca Nazionale, ha fatto inserire la speciale raccomandazione per la istituzione di una Cassa di sconto, e questa raccomandazione fu accolta pienamente dal Presidente del Consiglio Superiore e dal Direttore Generale della Banca Nazionale, la quale, non potendo essa mettersi a scontare direttamente le cambiali del piccolo commercio di Roma e provincia, ha bisogno di una Banca o Cassa di sconto, in cui essa sia la più interessata pel capitale, la quale Banca o Cassa raccolga tutte le piccole cambiali da riscontare alla Banca Nazionale.

Il Credito Mobiliare e la Banca Generale hanno bensì aperto uno sportello per questi piccoli sconti, ma è difficile che possano sostituire in questa parte la Banca Romana. Si tratta di un meccanismo tutto speciale. La piccola cambiale che una Banca accetta e risconta poi agl'istituti di emissione non dà che un piccolo utile — tre o quattro lire per ogni 500 lire. Ora questo meschino utile non è compensato dal rischio cui si espone la Banca di sconto per la somma intiera.

Occorre quindi una organizzazione locale, tutta speciale, la quale ponga in grado questa Banca di avere esatte informazioni sui piccoli commercianti e sul valore delle firme — altrimenti, se per ogni effetto che si presenta si deve inviare un commesso a prendere informazioni, l'utile che si ritrae fra il tasso di sconto e quello di risconto sparisce nello stipendio dei commessi. E tutto questo, senza parlare del personale amministrativo, dei locali, spese generali ecc. ecc.

E' più difficile organizzare una Cassa di sconto pel piccolo commercio, una specie di banca popolare, che deve nelle sue operazioni tener molto conto dell'onestà e della moralità dei richiedenti, che non una grande banca, o la sede di un'istituto di emissione.

La Banca Romana quest'organizzazione aveva raggiunta pel lungo esercizio, concentrato tutto qui sulla piazza. Ora bisogna trovar modo di raggiungere la stessa organizzazione per la nuova Cassa.

Bisogna intanto distinguere bene fra il piccolo commercio e il grande commercio. La distinzione non è difficile, perchè a Roma, questo grande commercio non esiste; esiste piuttosto l'industria agricola e qualche grossa industria.

Da uno studio analitico, che ci è occorso di fare del portafoglio della Banca Romana, abbiamo potuto rilevare, che la grossa industria, (pochi nomi del resto) è accreditata presso le sedi delle banche di emissione.

Per l'industria agricola sono pure molto scarsi i nomi e questi trovano facilmente adito aperto presso le sedi di emissione, per le forti garanzie che offrono.

Resta adunque la mercateria di campagna di second'ordine e il piccolo commercio. Ora le cambiali al disotto delle 50 mila lire, che è già un bel fido, rappresentavano in complesso al 31 dicembre circa 4 milioni e mezzo. Se depuriamo questo, cosidetto, piccolo portafoglio, dalle cambiali di banche e banchieri privati, che possono rivolgersi alle sedi delle banche di emissione e di certe altre cambiali, che non hanno carattere commerciale, il totale del *fa bisogno* per questo servizio del piccolo commercio non supera i tre milioni. Così è e chi dice diversamente, parla senza sapere quel che dice.

Ciò posto, vediamo il da fare. Per intanto la Banca Romana prosegue il suo lavoro senza aumentare le esposizioni, ma senza creare imbarazzi, rinnovando con piccole riduzioni o con sostituzioni non eccedenti l'esposizione attuale.

Il lavoro dell'industria agricola, che richiede credito, non comincia che in aprile — mentre pel commercio questo è il periodo in cui deve diminuire le sue esigenze, giacchè per Roma è la stagione in cui si vende e s'incassa, sicchè il commerciante deve diminuire il suo debito per averlo libero all'epoca degli acquisti o nella stagione morta.

Non c'è dunque ragione di allarmarsi e di affannarsi, a meno che non si tratti di voler favorire col credito, chi non ne ha diritto.

Intanto la Camera risolverà con sollecitudine il problema del riordinamento delle banche e siccome, con questo, viene a cessare anche la sede della Banca Toscana, questa od un'altra banca esistente od una Cassa nuova, se si vorrà, potrà sostituire la Banca Romana per le esigenze del piccolo commercio.

Per questa Banca o Cassa di sconto bastano quattro milioni di capitale, tenendo conto che è aperto il risconto presso la Banca Nazionale, la quale può contribuire alla formazione del capitale della nuova Cassa di sconto con 2 milioni, lasciando gli altri due ai privati.

Come si vede non è difficile mettere assieme il capitale: più difficile sarà l'organizzazione e per questa occorre assolutamente il concorso delle classi agiate e dei cittadini che desiderano col capitale e coll'opera contribuire a dar vita, credito e rispettabilità al nuovo istituto.

Ma siccome questa è tutta una parte speciale, nella quale l'iniziativa dei deputati romani potrà molto giovare, ne discorreremo di proposito in un prossimo numero.

La triplice e l'Egitto

PARLAMENTO INGLESE - Camera dei Comuni

(S) **Londra**, 3. — Labouchère propone un emendamento all'Indirizzo che esprima la speranza che la missione Portal condurrà allo sgombero dell'Uganda da parte della Società dell'Africa orientale senza aumentare la responsabilità dell'impero inglese, e desidera informazioni in proposito. Riguardo poi all'Egitto, approva le pratiche recenti fatte, poichè l'Inghilterra deve adempire gli impegni contratti; ma spera che essa intraprenderà negoziati colla Francia per lo sgombero dall'Egitto. Quanto alla triplice alleanza, Labouchère conferma che non importa sapere se lord Salisbury diede all'Italia assicurazioni o no che, in caso di guerra con la Francia, l'Inghilterra l'aiuterà. Il paese non ne è responsabile, perchè lord Salisbury non informò il paese di tali assicurazioni. Desidera che Gladstone dica che il Governo non è responsabile in alcun modo di tali assicurazioni e che, se l'Italia fosse implicata in una guerra colla Francia in seguito alle sue relazioni colla triplice alleanza, essa dovrebbe proteggersi da sè stessa e accettarne le conseguenze quando venisse sconfitta.

Gladstone risponde a Labouchère che, a proposito della triplice alleanza, non conosce alcun fatto che, dallo avvenimento al potere del Ministero attuale, possa causare inquietudine riguardo a tale alleanza.

Quanto all'Egitto dice: « Noi cerchiamo costantemente di adempiere il dovere assoluto impostoci di mantenere non soltanto la sicurezza esterna, ma la pace interna in Egitto, finchè la nostra occupazione continuerà. Allo stesso tempo faccio tutti gli sforzi per continuare ovvero ristabilire il sistema di armonia e concordia completa fra il Governo indigeno e la potenza che occupa il paese, il quale sistema fu finora la base di tutti gli atti e bastò da solo a mettere i Governi che si succedettero, in grado di neutralizzare e qualificare gli inconvenienti della critica situazione. » Quanto alle dichiarazioni del ministro degli esteri di Francia nella Camera francese, Gladstone riconosce il linguaggio temperato ed amichevole, con cui egli trattò la questione. Non dubita che lo stesso spirito continuerà ad animare il ministro francese ed i suoi colleghi in qualsiasi amministrazione che assuma il potere, nel regolare i rapporti che sono felicemente cordialissimi, ma che potrebbero divenire difficili, se vi fosse difetto di giudizio nelle pratiche fatte da una parte o dall'altra. Prende atto delle disposizioni concilianti della Francia. Soggiunge che i negoziati riguardo all'Egitto non furono abbandonati; ma fu per cortesia che non vennero ripresi in seguito alla recente crisi francese.

Labouchère, replicando, dice che, di fronte al discorso conciliante del ministro francese degli esteri Develle, crede sarebbe una colpa per il partito liberale se non facesse nulla per lo sgombero dell'Egitto.

Gladstone ed il cancelliere dello Scacchiere, Harcourt, rispondendo a Chamberlain riguardo all'Uganda, dichiarano che Portal è stato incaricato di fare un'inchiesta sulla situazione del paese. Il Governo prenderà una decisione soltanto allorchè avrà ricevuto il rapporto di Portal.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 febbraio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

L'aula ha ripresa la fisonomia delle sedute ordinarie. Pochi deputati, pochissimo pubblico. Presenti i ministri Giolitti, Lacava, Grimaldi, Bonacci, Pelloux e Genala.

Una coda della seduta di ieri.

COLAJANNI N. Ieri, in seguito ad alcune osservazioni dell'on. Niccolini, domandò di parlare, ma non potè, stante la grande confusione. Gli preme ora dichiarare di non essersi mai millantato di avere prove e documenti, cui riferivasi l'on. Niccolini, il quale, probabilmente, interpretò inesattamente le di lui parole.

NICCOLINI ammette di poter aver dato, forse, una interpretazione non esatta alle parole dell'on. Colajanni. Ad ogni modo, non ritira quanto disse ieri. (*Bene!*).

Interrogazione.

BONACCI (guardasigilli) dice all'on. Ruggieri che non esiste incompatibilità giuridica se sono affidati a due fratelli gli uffici di conciliatore e di vice-pretore nello stesso comune e mandamento. Nemmeno crede che vi sia incompatibilità morale. Se qualche inconveniente vi fosse, provvederebbe.

RUGGIERI. Non vi sarà incompatibilità giuridica, ma vi è certamente una incompatibilità risultante dalle condizioni locali.

Elezioni.

E' convalidata l'elezione dell'on. Cavalieri nel collegio di Ferrara, ed è annullata quella del commendator Giacomelli nel collegio di Treviso. Questo collegio è quindi dichiarato vacante.

Per l'imposta progressiva.

GRIMALDI (Min. delle finanze). Consente coll'on. Guelpa — il quale, l'altro giorno, svolse una sua mozione sull'imposta progressiva — che questa imposta non è più considerata come perturbatrice; il dissenso non può sorgere che sui limiti e sulla misura della medesima.

Si tratta quindi di una disputa oggettiva. E poichè il governo, tra pochi giorni, presenterà un disegno di legge per il riordinamento dei tributi locali che si fonda sul sistema progressivo, così invita l'on. Guelpa ad attendere quel disegno per applicarvi i suoi concetti. Il proclamare un principio astratto non sarebbe di alcuna utilità, e però il governo non trova accettabile la mozione dell'on. Guelpa, e prega il proponente di ritirarla.

BERTOLLO ritiene che gioverebbe grandemente che uno studio completo dell'argomento venisse fatto da una commissione, come propone l'on. Guelpa, per servire di norma al governo nella presentazione dei disegni di legge d'indole tributaria, e però si dichiara favorevole alla mozione.

GUELPA è lieto delle parole del governo, al quale egli darà il suo appoggio per l'attuazione del programma sociale.

Conviene che il problema si concentra tutto nell'applicazione pratica del principio della progressività; ma considera di estrema necessità stabilire il fondamento della riforma tributaria per trarne poi applicazioni pratiche e coordinarle secondo il sistema seguito in Inghilterra, in Francia ed altrove.

La sua proposta non è quindi platonica, ma mira allo svolgimento razionale del problema tributario, e spera che il governo non si opporrà ad essa. (*Approvazioni a sinistra*).

GRIMALDI. Del resto, se la Camera desidera di stabilire un giorno per la discussione della mozione, non sarà egli che si opporrà. (*Bravo!*)

E così si stabilisce che la mozione verrà discussa, quando saranno esaurite le proposte iscritte all'ordine del giorno.

Sulle incompatibilità parlamentari.

BOVIO, svolgendo un suo progetto sulle incompatibilità parlamentari, dichiara di essere disposto ad accettare quelle modificazioni che valgano ad estendere le ragioni d'incompatibilità, e spera che la sua proposta sarà presa in considerazione.

GIOLITTI (attenzione). Nulla ha da opporre al concetto di stabilire ulteriori incompatibilità parlamentari, della cui convenienza dovrà giudicare la Camera. Quanto alla ineleggibilità di coloro che siano colpevoli di corruzione, ricorda che, nelle nostra leggi, tale ineleggibilità è già stabilita in caso di condanna; ed osserva che non si potrebbe fare a meno in nessun caso di accertare, con giudizio completo, se la responsabilità di corruzione vi sia. Non nega la giustizia di un provvedimento per accordare l'indennità ai deputati, e crede che, in tempo più opportuno, sarà certamente adottato. Consente intanto alla presa in considerazione della proposta Bovio. (*Approvazioni*).

Per una circoscrizione mandamentale.

POLI svolge una proposta intesa a stabilire una nuova circoscrizione del mandamento di Chiari, aggregandovi i comuni di Cossirano, Cizzago e Comezzano, ora appartenenti al comune di Orzinuovi.

BONACCI ha chiesto informazioni in proposito. Intanto non si oppone alla presa in considerazione.

Maggiori spese.

RAVA, a proposito di alcuni progettini di maggiori spese, domanda a che cosa serve, se si ricorre a questo sistema, la legge di assestamento del bilancio.

Chiede che, almeno, tutti questi disegni siano riuniti in uno solo per facilitarne l'esame; e che si renda conto in Parlamento, con apposita legge, dei maggiori impegni per dieci milioni di spese ferroviarie.

GRIMALDI riconosce opportune le osservazioni fatte; e solo prega di considerare che, appunto valendosi della esperienza dei consuntivi, ha cercato di provvedere a che il numero di questi disegni fosse diminuito. Intanto dichiara che presenterà un progetto inteso a modificare quello di contabilità generale nel senso indicato dalla commissione del bilancio.

CARMINE (relatore) si compiace che il ministero abbia accolto favorevolmente i concetti e le proposte della Giunta del bilancio.

I progetti di maggiori spese vengono quindi approvati e votati.

La proposta Di Rudinì.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno ammessa alla lettura la proposta dell'on. Di Rudinì riguardante la nomina di un Comitato inquirente sui propri rapporti colla Banca Romana. (*Entrano moltissimi deputati*).

GIOLITTI (attenzione). Prego vivamente l'on. Di Rudinì a non insistere sopra la sua proposta, la quale non potrebbe avere un trattamento diverso dalle altre della medesima natura. Se poi il trattamento fosse disuguale, il paese non se lo saprebbe davvero spiegare. D'altra parte, qui si tratta di una persona, come è l'on. Di Rudinì così superiore ad ogni sospetto di questo genere, e della cui parola nessuno può dubitare. Pensi anche l'on. Di Rudinì in quale spiacevole condizione la sua proposta metterebbe la Camera. (*Bene! Bravo!*).

DI RUDINI'. La cortesia dell'on. Giolitti mi pone in un serio imbarazzo. Comprendo le ragioni che egli ha addotte, e vedo anche che hanno la loro importanza. E qui colgo l'opportunità per fare una dichiarazione. Ed è: che in tutta questa questione io non ebbi mai in pensiero — e lo dico con tutta lealtà — di fare atti di opposizione al governo. Ma vi sono questioni, come questa, di un'indole tale che non ammettono se non determinate soluzioni. Ad ogni modo, fissiamo intanto, un giorno per lo svolgimento della mia proposta. Se, per quel giorno, l'ambiente sarà cambiato, io non vi insisterò; ma, se l'ambiente si manterrà come oggi, allora mi rassegnerò a far subire alla mia proposta quel trattamento che la Camera crederà più opportuno. (*Approvazioni*).

GIOLITTI. Non ho difficoltà ad aderire alla proposta dell'on. Di Rudinì, la quale in fondo in fondo si avvicina molto a quella del Governo. L'on. Di Rudinì propone un rinvio, ed io l'accetto purchè a scadenza abbastanza lunga. E' necessario, on. Di Rudinì, che, prima, faccia un po' di strada il processo, riferendosi la sua proposta ad atti che presentemente si svolgono nel segreto dell'istruttoria. (*Benissimo!*).

DI RUDINI' acconsente.

PRESIDENTE. Quindi.... quindi facciamo conto che oggi non si sia nemmeno parlato della proposta dell'on. Di Rudinì. (*Grande ilarità*).

Vengono ammesse alla lettura altre proposte di iniziativa parlamentare.

La seduta è tolta alle 6. Domani, vacanza; lunedì, alle 2.

Una lettera dell'on. Filopanti

3 febbraio 1893.

Caro Chauvet.

Del breve discorso da me pronunciato ieri alla Camera, il vostro reporter dà il seguente sunto brevissimo, ciò che è poco male, ma inesatto.

« Filopanti conviene che si debba accordare la autorizzazione a procedere, non tanto nell'interesse della giustizia, quanto perchè siano ben messi in luce certi costumi *parlamentari!* (Bene). »

La sottolineazione dell'ultima parola, che sarebbe un immeritato affronto all'illustre consesso, a cui mi onoro di appartenere, l'ho messa io qui: ma le prime mie parole furono realmente queste:

« Credo che accorderemo unanimi, o quasi unanimi, la chiesta facoltà, ma con profondo rammarico, non tanto per la simpatia della quale era circondato il nostro collega, ma perchè questo incidente getta uno spaventevole sprazzo di luce sui costumi dei nostri *tempi*. »

Mi tributerete questa rettificazione, dovuta a me ed alla Camera dei deputati.

Non siete egualmente tenuto a soddisfare la mia preghiera, che vogliate giovare all'onesto mio intento, colla grande pubblicità del vostro giornale, aggiungendo il compendio delle altre cose che pur dissi, utili e vere, e ben anche accolte gentilmente da' miei colleghi, benchè sia linguaggio di un genere, che scarsissime volte si ode, o si ama di udire.

« Fa d'uopo curarsi più di essere che di parere, e nutrire il culto della verità: tutta, e sola la verità. Per lo più si dicono non le cose certamente vere, ma quelle soltanto che piacciono, o che possono fruttare dei momentanei vantaggi a noi, od ai nostri amici.

« Noi siamo andati fortunatamente avanti in molte cose: ma è necessario ancora il rivolgere pochi e brevi passi indietro.

« Le grandi e salutari verità generali si deridono oggi come cose accademiche. Molti parlano o cinguettano sopra gl'inesatti, ed inesattamente compresi principii di Darwin; e si lusingano di rendere omaggio alla scienza, curandosi esclusivamente del proprio a discapito degl'interessi altrui.

« No, egoisti. La grande e legittima lotta sarà non per la vostra miserabile esistenza individuale: sarà quella pel trionfo dei diritti di tutto il popolo. »

Filopanti.

VALERIO TROCCHI

Ieri alle 4 è morto in Roma, dopo un lungo malessere, il senatore Valerio Trocchi, questore del Senato.

Nato in Aquila nel 1816, venne giovanissimo a Roma, ove prese la laurea di avvocato: ma non esercitò e preferì dedicarsi alla banca. Dotato di modi cortesi ed affabili, di molta rettitudine, seppe acquistarsi la maggior stima e considerazione.

Fu consigliere comunale e come assessore dell'edilizia fece prevalere molte buone idee nel nuovo piano regolatore. Appartenne pure al Consiglio provinciale e il suo concorso pratico riuscì sempre utile alle amministrazioni locali.

Nel primo periodo fu Vice-Governatore alla Banca Romana col Guerrini, ma poi si ritirò dagli affari e fu nominato Presidente della Camera di Commercio, posto che tenne fino a due anni fa, restando Presidente onorario.

Nel 1881 fu nominato, sotto il gabinetto Depretis, senatore del Regno e per le sue qualità personali seppe acquistarsi molta considerazione, onde fu eletto questore, carica nella quale fu in seguito sempre confermato.

Con Valerio Trocchi sparisce una figura simpatica e generalmente stimata della vecchia Roma.

L'Italia in Africa

L'*Africa italiana* riceve da Cheren una corrispondenza nella quale si narra che la carovana commerciale del negoziante massanino Mussa Mentai che si era recata a Càssala è tornata in gran parte ad Agordat, recando nuove poco confortanti sulle attuali condizioni del Sudan.

Osman Digma non cessa di tormentare gli inglesi.

Ora pare che egli si sia messo con gli scorridori che vanno verso Uadiàlf ad attaccare i posti egiziani sparpagliati lungo il Nilo.

Tra Suachim e Càssala è interrotta qualsiasi comunicazione e Eldàmer, alla confluenza dell'Atbàra col Nilo, è occupato dai Mahdisti.

Dicesi pure che gli anglo-egiziani abbiano rinforzato le guarnigioni di Suachim e Tocàr per fare una punta verso Càssala.

Si parla pure dell'Emiro Elzachi, il vincitore di Metemma, l'uccisore di Re Giovanni, il nemico terribile degli abissini. Dicesi sia andato a Cartum a prendere istruzioni e che ritornerà nell'antica sua provincia perchè essa è minacciata dagli abissini, i quali non potendo razziare nella Colonia Eritrea — dove, per le misure di sicurezza saggiamente prese, troverebbero un osso molto duro a rosicchiare — si sono rivolti contro i territori mussulmani a scopo di razzia.

— Il generale Parravicino soddisfattissimo della sua visita alla Colonia, dopo avere dato un pranzo d'addio all'ufficialità del presidio, si è imbarcato per rimpatriare, sul regio avviso *Archimede* che lo trasporterà fino a Suez.

L'igiene per i bambini

V.

Divezzamento.

Il voler stabilire matematicamente un'epoca fissa per divezzare i bambini tanto dal naturale, quanto dall'artificiale allattamento, non è certo possibile, attesa la varietà delle condizioni fisico-morali riferibili alla madre, alla nutrice, al bambino, al luogo, alla stagione, ai costumi ecc. Ogni singolo caso deve essere riguardato individualmente, applicando ad esso le regole dell'igiene, richieste nel modo il più opportuno e il più vantaggioso.

Vi sono dei medici, fra i quali il prof. *Jacobi*, che vorrebbero stabilire come momento più adatto al divezzamento quello della dentizione. Allorchè spunterà il primo o al più il secondo paio di denti incisivi, il bambino dovrà essere divezzato, indicandolo con questo segno la natura istessa. Se la dentizione si effettua regolarmente al sesto mese, divezzarlo in quest'epoca, altrimenti si dovrà aspettare finchè appariranno i primi denti, forse al dodicesimo o quindicesimo mese !....

Non è raro il caso che per malattia anche leggiera contratta dalla madre e per sua congenita fisica costituzione, o per mancanza del necessario nutrimento, il bambno, invece di crescere regolarmente, rimanga indietro nel suo sviluppo senza che apparentemente lo dimostri con segni marcati ed allora che mai potrebbe accadere ?

Passa il 7º, l'8º, il 9º ed anche il 12º mese e i denti non si vedono, precisamente perchè il latte, o altro nutrimento dato, non contiene principii a sufficienza nutrienti per la formazione di quelli. In questo caso, aspettando lo spuntare dei denti per divezzare il bambino, sarebbe lo stesso come pretendere che uno uscisse liberamente da una porta, mentre un altro gli si opponesse tenendola chiusa con tutte le forze possibili !!... I denti non spuntano ed il bambino sembra sano ed è questo appunto il quesito da presentare al medico, il quale, se è oculato, conoscerà donde deriva il male e consiglierà il divezzamento, o il cambio della nutrice, o un nutrimento più sostanzioso senza aspettare ad occhi chiusi lo spuntar dei denti !! Dunque la proposta del *Jacobi* presenta il suo lato vulnerabile e perciò non assolutamente da osservarsi.

Bauzon suggerisce, al 5º mese, l'uso del latte di vacca, di dare al bambino la farina di *Nestle* e la zuppa di *Liebig*, all'8º mese del cacao, e quindi all'11º divezzarlo del tutto e fargli mangiare carne di vitello e brodo di pollo.

Lasciando da parte la questione economica in questa proposta, giacchè non tutte le famiglie arriverebbero a metterla in esecuzione, quello che vi è da rimarcare è il tempo troppo determinato per certi preparati, mentre può essere c'e molti bambini sopportino meglio la graduata somministrazione del latte di vacca passando quindi alle zuppe di brodo, carne, ecc., senza toccare le dette farine, cacao od altro, che sebbene accompagnati da celebri nomi e prodigiosi attestati, non corrispondono poi sempre all'utile promesso.

Io ho trovato delle madri, che, vedendo il bambino in apparenti discrete condizioni di salute, proseguivano contente a dargli il latte del loro seno fino al ventesimo mese senz'altro cibo, finchè, dovendo poi divezzarlo per circostanze improvvise, come nuova gravidanza, ecc., la povera creatura doveva adattarsi quasi d'un tratto al nuovo cibo ed allora ecco subito in ballo la diarrea, il vomito, le convulsioni ed il becchino !...

Il malvezzo di tenere sempre i bambini fra le braccia anche al 15º o 16º mese di età è riprovevole sotto varii rapporti ed è anche una causa perchè essi desiderano spesso succhiare il latte dalle mammelle con poca fatica, anzichè indursi a prendere altri alimenti all'epoca del divezzamento, in ispecie se le madri sono per loro molto tenere e indulgenti.

Il bambino, quando si avvicina il primo anno di età, ha bisogno di maggior nutrimento, ossia di altre sostanze che non si trovano per intiero nel latte della donna o in quello di vacca, per quanto lo digerisca bene e ne prenda in quantità sufficiente. E' necessario dunque che questi altri elementi, o sostanze, gli vengano somministrati con cibi diversi, come sarebbero le zuppe, la carne, ecc. In questo modo lo vedrete meglio colorirsi, divenir più sicuro ne' suoi piccoli passi, pronunciare con vivacità le sue prime parole, comprendere meglio i vostri vezzi e sorridere spesso alle vostre carezze !

Il pregiudizio che due qualità di latte siano nocive è falso perchè noi vediamo negli asili infantili, e meglio nelle sale di allattamento che molti bambini nelle ore che vengono ivi tenuti per la necessaria assenza della madre operaia, sono nutriti con latte di vacca con ottimo risultato e non solo in Italia, ma in Europa ed in America.

Queste creature alla sera e alla notte prendono il latte della madre e se questa è attenta, prosperano rigogliosamente.

Posto dunque che le due qualità di latte non nuocciano, si comincerà a darne al bambino, come ho già detto per es. al 4º mese in modo di aumentare gradatamente la quantità giornaliera fino al 9º e 10º mese, diminuendo di pari passo quello del seno materno. Giunto il bambino all'11º mese si abituerà dapprima al brodo semplice ben digrassato e non molto concentrato essendo questo troppo eccitante.

Al brodo seguiranno leggere zuppe di biscotto o di crosta di pane ben cotta aggiungendovi sempre una presa di zucchero bianco. Quando il bambino mostra già all'esterno il suo benessere, e la sue digestioni sono in perfetta regola potrà mangiare anche della carne.

La carne preferibilmente di vitello disgrassata e raschiata sarà fatta cuocere nel brodo bollente e quindi tiepida gli sarà somministrata meglio insieme alla piccola zuppa e per il primo mese una sol volta al giorno.

Nei mesi successivi si potrà aumentarne la quantità sempre però in piccole proporzioni relative all'età.

E' assolutamente dannoso dare a bere il vino puro di qualunque qualità ai bambini, peggio ancora se fose loro dato ogni volta che essi mostrano di aver sete. Il vino eccita loro il cuore e li predispone all'infiammazione di ogni specie. Si potrà concedere al più dell'acqua con poche gocce di vino di genuina e non di artificiale provenienza.

Le stesse rigorose precauzioni dovranno aversi per il caffè puro ed i liquori, come anche per gli aromi di ogni genere del tutto nocivi alla loro salute.

Si farà attenzione sempre a divezzare i bambini a poco a poco e nei mesi di estate, solo quando la necessità lo richiedesse, raddoppiandosi le cautele. Le migliori stagioni sono l'inverno e la primavera.

In ogni altra qualunque eventualità diversa dalle regole ordinarie, dovrà sempre essere inteso il medico per ricevere da lui i più adatti e sicuri consigli.

Berlino, febbraio 1893.

Cesare dott. Ballabene.

Atti del Governo

R. Esercito — Cordano, maggiore capo di Stato Maggiore nella divisione di Livorno, è esonerato dalla carica di commissario militare delle ferrovie.

Fanteria. — Peretti, colonnello, collocato posizione ausiliaria — Brusati, id. nominato comandante 71 fanteria — Barsanti, tenente, richiamato dall'aspettativa — Gualdi, id., id. id. — Manricola, id., id. id. — Amore Carlo, id. in aspettativa a Milano, rimosso dal grado e dall'impiego — Ponzo sottot., dimessosi dal grado.

Carabinieri Reali. — Pozzi e Rosalia, tenenti, Chellini, capitano, collocati in posiz. ausiliaria.

Cavalleria. — Montibelli, sottot., richiamato dall'aspettativa.

Artiglieria. — Provenzale, colonn., comandante il 5º regg., collocato in disponibilità.

Corpo sanitario. — Vanni, ten. in aspettativa, dispensato dal servizio effettivo.

Contabili. — Calissano e Berti, capitani, collocati il 1º a riposo e il 2º in posiz. ausiliaria.

R. Marina — Il 10 luglio prossimo sarà aperto un concorso per esame a 50 posti di alunno nella prima classe della R. scuola allievi macchinisti in Venezia.

— Per l'anno scolastico 1893-94 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi alla prima classe della R. Accademia navale.

Le norme e condizioni di entrambi i concorsi sono visibili a tutti presso la Direzione generale del servizio militare (Div. 4.a Sez. 2.a) al ministero della marina.

Ministero esteri — Con recente decreto reale, registrato alla Corte dei Conti, è stato accolto sul parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite, il ricorso del prof. Mandalari, il quale è stato reintegrato al posto di direttore centrale delle scuole all'estero e collocato in disponibilità per soppressione di posto.

Ministero delle finanze. — *Amministrazione centrale.* — Novello cav. dott. Giovanni, capo sezione di 2.a classe promosso alla 1.a — Medina cav. dott. Giovanni, Simondi cav. Paolo, segr. amministr. di 1.a classe, nominati capi sez. di 2.a — Riva cav. dott. Giuseppe, Bonfanti cav. dott. Carlo, segretari amministr. di 2.a classe promossi alla 1.a — Ferrara dott. Alfredo, Principale Luigi, segr. amm. di 3.a cl. promossi alla 2.a — Mosconi Gio. Battista ed Ugo Saccorotti, vice-segr. amm. di 2.a cl. id. alla 1.a.

Intendenza di finanza. — Turtaro Pasquale, ufficiale d'ordine di 1.a cl. è collocato a riposo — Rispoli cav. Leopoldo, primo segr. di 1.a cl. ad Arezzo, trasferito a Benevento — Viti cav. Ernesto id. 2.a cl. a Campobasso, id. a Roma — Maruti cav. Francesco, id. a Pesaro, id. a Cremona — Celentani cav. Giovanni, id. a Reggio Calabria, id. a Catanzaro — Munari Giovanni Battista, segr. di 2.a cl. a Bari, id. a Rovigo — Ferrara Michele, id. a Trapani, id. a Palermo.

Uffici tecnici di finanza. — Barlocci Gaetano, ingegnere di 2.a cl. nel personale tecnico di finanza, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Lotto. — Bergoni cav. Adolfo, ing. capo di 3.a cl., è nominato direttore compartimentale di 3.a cl. nell'Amministrazione del lotto.

Dogane. — Boido ing. Enrico e Lorenzi Luigi, commissari di 2.a cl., sono nominati ispettori di 2.a cl. — Paglieri Giacomo, isp. di 1.a cl., è nominato direttore di 2.a cl. — Puliti Alessandro, commissario di 1.a cl., è collocato in aspettativa — Fantoni Giovanni, uff. di 3.a cl. id. id. — Salvioli Enrico, uff. di 1.a cl. nei depositi tabacchi, è collocato a riposo — Imbrici Carlo, magazziniere dei tabacchi, id. id. — Rossi Lorenzo, id. id. id.

Demanio. — Ferlazzi cav. Vincenzo, conservatore delle ipoteche, è dispensato dal servizio e collocato a riposo — Locatelli Arturo, ricevitore del registro, è destituito dall'impiego — Cermelli Romano, id. id., id. id. — De Gregorio Gaetano, ispettore di 3.a cl., è nominato conservatore delle ipoteche — Calosso Giovanni, custode dei canali demaniali, è destituito dall'impiego — Visetti Gaetano ricevitore del regist. in aspett., nominato ricevitore del registro all'ufficio di Pinerolo — Viansino Francesco, id. id., id. a Magliano Sabino — Rossi Cesare, id. id., id. a Tolentino — Risso Giuseppe, ricevitore del registro all'ufficio di Recanati, trasferito a Barletta — Prevignano Camillo, id. di Rieti, id. a Imola — Viola Giovanni, id. di Tolentino, id. a Rieti — Bussi Carlo Alberto, id. di Andorno, id. a Recanati.

Renandi Cesare, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Urbino, nominato conserv. delle ipoteche a Rovigo — Tamagni Siro, id. di Pavia, id. a Piacenza — Vaccaro cav. Giovanni, id. di Siracusa, id. a Messina — Parisi cav. Carlo, id. di Messina, id. a Santa Maria Capua Vetere — Nobilini cav. Enrico, ispettore demaniale al 2º Circolo di Roma, nominato ispettore demaniale al 1º Circolo della stessa città — Grimaldi Guido id. al 3º Circolo di Verona, id. al 2º Circolo di Roma — Lanero Salvatore, id. al 2º Circolo di Palermo, id. al 1º Circolo di Lanusei — Lombardo San Filippo Giovanni, id. al 3º Circolo di Palermo, id. al 2º Circolo di Palermo — Liguori Gaetano, id. al Circolo di Foggia, id. al Circolo di Avellino.

(Il seguito a domani).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 4, ore 12.20. — Ieri sera all'ospedale civile, per iniziativa dei professori Fenoglio, Guzzoni degli Ancarani e Raimondi, si riunivano circa sessanta fra medici, veterinari e farmacisti civili e militari nonchè parecchi cultori di scienze naturali, votando la costituzione della « Società scientifica fra i medici e i naturalisti di Cagliari. »

Padova, 4, ore 14,40. — E' morto il barone Giuseppe Treves dei Bonfili, una delle più amate notabilità cittadine, padre dell'on. Alberto Treves deputato per Venezia.

Il barone Giuseppe Treves consacrò tutta la sua vita a coltivare le splendide tradizioni di generosità e di filantropia della sua famiglia.

Pesaro, 4, ore 15,30. — Si è suicidato per dissesti finanziari il signor Luigi Ferrini, cassiero della nostra Banca Popolare.

Ancona, 4, ore 16,25. — Un vecchio di 70 anni, tal Francesco Corsetti, recatosi a Capramontana, in una grotta, per pigliar ghiaia, vi rimaneva sepolto, per una frana staccatasi improvvisamente. Venne estratto cadavere.

Venezia, 4, ore 16,55. — Stasera è giunta, proveniente da Corfù, una cannoniera russa e si è ancorata nella rada di S. M. Elisabetta.

A bordo vi è la Granduchessa Alexandra Petrowna con seguito.

Si fermerà a Venezia alcuni giorni.

Il console russo, conte Bembo, recossi a bordo ad ossequiarla.

La cannoniera è comandata dal capitano S. Vreboi, con un equipaggio di 179 persone.

Milano, 4, ore 17,50. — In seguito al doloroso fatto di Caronno che ieri vi annunziai, furono arrestati quattro contadini appartenenti alla comitiva dei rivoltosi.

Si ricerca il Migliavacca Antonio fratello al Giovanni Migliavacca ucciso dal carabiniere Gualandris dopo che questi vide cadere freddato il compagno Maritano.

L'autopsia risolverà il dubbio se il Maritano sia stato colpito accidentalmente da un colpo sparato dal compagno.

I due Migliavacca, molto noti in paese, erano tenuti come di carattere riottoso specialmente quando avevano alzato il gomito.

Allorchè il carabiniere Gualandris raggiunse correndo la caserma per domandare aiuto, svenne dall'emozione.

— Il prefetto Codronchi lascierà presto il palazzo Monforte, ma si tratterrà qualche tempo a Milano.

Affittò già un appartamento.

Napoli, 4, ore 18,10 — Il Consiglio comunale lunedì udirà le comunicazioni sul rifiuto dell'on. Fusco a restare in ufficio di sindaco; quindi completerà la Giunta.

Mi si assicura che si tenterà di protrarre la nomina del sindaco a dopo la rielezione del quinto dei consiglieri sorteggiati.

— Un numeroso gruppo di studenti ha iniziato fra i compagni una sottoscrizione per rivolgere una domanda al Rettore per la riapertura della Università.

— Domani al *Filologico*, Edoardo Scarfoglio terrà una conferenza sul *Falstaff* di Shakespeare.

— Il questore ha impiantato un gabinetto antropometrico pei delinquenti.

Milano, 4, ore 22,10 — Il *Pungolo Nuovo* succeduto al giornale già tanto popolare di Leone Fortis, annunzia che domani cessa le sue pubblicazioni.

— La Corte d'Assise condannò ad otto anni ed otto mesi di reclusione il cuoco Baldoreschi Giovanni, che nella notte del 2 agosto, trucidò la propria moglie, e voleva poi far credere che questa si fosse suicidata.

I funerali del comm. Notarbartolo.

Palermo, 4. — I funerali del comm. Notarbartolo furono solenni, sebbene l'estinto avesse espresso più volte il desiderio di avere funebri modesti.

Il carro era coperto di numerose e splendide corone, circondato dagli uscieri del Banco di Sicilia e seguito dai parenti, dal Sindaco colla Giunta, dagli amici del defunto, dai rappresentanti di tutte le Banche, dal personale del Banco di Sicilia e da un numero immenso di vetture.

Lungo il percorso, le strade ed i balconi erano gremiti da una folla commossa.

Teatri ed Arte

"La Traviata,, a Cremona.

Ci scrivono da Cremona che in quel teatro principale, nella *Traviata* di Verdi, rappresentata l'altra sera, ha avuto un trionfo colossale la celebre artista di canto signora Giuseppina Vitali. In tutta l'opera destò il più grande entusiasmo, ma nell'ultimo atto sollevò il pubblico ad un vero delirio.

La signora Vitali, della quale il pubblico romano ricorda i grandi trionfi riportati nel teatro Apollo, ritorna ora all'arte dopo alcuni anni di riposo e vi ritorna nella pienezza dei suoi meravigliosi mezzi vocali e della squisita sua arte di canto. Prima della *Traviata* cantò in Cremona stessa la parte di *Desdemona* nell'*Otello* di Verdi ed anche in quest'opera il trionfo fu completo, straordinario.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 5 febbraio 1893. — S. Agata.

Leva il sole alle ore 7,11 m. — Tramonta alle 5,19 s.
Leva la luna alle ore 10,10 s. — Tramonta alle 9,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Febbraio 1893.

Europa pressione anticiclonica intorno Baltico, sensibile depressione Grecia. Danzica 781; Zurigo 771; Atene 754.

Italia 24 ore: barometro salito otto a nove mill. Nord, disceso fino cinque mill. estremo Sud; pioggiarella Sud continente, neve medio Appennino; venti freschi forti settentrionali; temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno Nord; coperto piovoso medio basso versante adriatico, nuvoloso Sicilia; venti settentrionali forti Centro Sud continente.

Barometro 766 a 767 Nord, 767 Palermo, Foggia, Lesina; 756 Lecce.

Mare agitato costa media meridionale adriatica, calmo mosso altrove.

Probabilità: ancora venti settentrionali forti specialmente Sud; cielo sereno; temperatura ancora in diminuzione, gelate brinate; mare agitato costa adriatica ionica.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 2 Febbraio 1893

Nati 45 compresi 3 nati morti
Morti 35 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Bruce Sara fu Tommaso, New-Castle, 48, coniug.
Colombi Francesco fu Antonio, Roma, 57, id.
Faraoni Domenica fu Antonio, Guarrino, 70, nubile
Baker-Gabb Giovanni fu Felice, Milano, 67, coniug.
Renzi Costanza di Ercole, Roma, 23, id.
Chiodo Maddalena di Domenico Sarzana, 70, nubile
Taddei Gaetano fu Carlo, Roma, 75, celibe
Colein Costanza fu Francesco, id., 64, coniug.
Gargiulo Giulio di Francesco Ant., Rovigo, 66, id.
Saccomanni Giuseppe di Francesco, Terracina, 32, celibe
Cervini Giuditta fu Giuseppe, Cetona, 62, ved.
Cinciani Cesare fu Vincenzo, Viterbo, 28, celibe
Martellacci Carmine fu Nicola, Montorio, 54, id.
Barace Domenico fu Giuseppe, Corneto, 36, coniug.
Marianicci Giuseppe fu Gaetano, Roma, 6?, id.
Paoletti Settimio fu Paolo, Ascoli Piceno, 61, celibe
Fabbri Gregorio fu Pietro, Macerata, 70, ved.
Del Re Pelipa fu Michele, Fermo, 81, ved.
Ferracci Maddalena fu Agostino, Roma, 79, id.
Ansovini Maria di Luigi, id., 8
Rossi Luigi fu Prudenzio, Sezze 19, celibe.

MATRIMONI del 1. FEBBRAIO

Benati Giuseppe, impiegato, con Tagliabue Enrica
Santerini Mazzino, carrettiere, con Mazzanti Rosa
Giorni Filippo, impiegato, con Garroni Cleofe
Rossi Giuseppe, calzolaio, con Corsetti Ludovica
Righetti Giuseppe, bracciante, con Petrucciolí Giovanna
Corbò Guido, impiegato, con Horidi Enrica.

MATRIMONI del 2 FEBBRAIO

Centra Cesare, negoziante, con Lesen Felice
Luciano Savino, sarto, con Patriarca Antonia
Berni Antonio, impiegato, con Leonetti Luisa
Baldeschi Antonio, carrettiere, con Francesconi Gaetana
Vassallo Giacomo, tintore, con Chiantore Giuseppa
Lorenzini Luciano, guardia municipale, con Fumasoli F.
Donna Giuseppe, fiochista, con Ricciardi Giuditta
De Angelis Iginio, calzolaio, con Albini Maria.

SCIARADA.

Senza lingua il *primiero* favella
Il *secondo* all'Olimpo mi porta
Abbia sempre l'*intero* per scorta
Chi perfetto il mio primo non ha.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
O-TRA-N-TO.

R. LOTTO

Roma	43	76	30	17	77
Bari	71	56	41	49	61
Firenze	75	67	88	49	72
Milano	53	46	36	52	16
Napoli	78	29	67	39	45
Palermo	20	49	54	88	61
Torino	30	61	27	63	37
Venezia	14	58	64	55	8

Domani, lunedì, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S. Camillo in via Veneto avranno luogo a cura della desolata famiglia, le funebri esequie per

FILIPPO SANTI

involatosi il giorno 30 gennaio all'affetto della consorte e dei figli che amaramente ne piangono la dolorosa perdita.

Sono pregati gli amici d'intervenire a rendere più solenne questo tributo d'amore e d'ossequio al carissimo estinto.

Venerdì p. p. alle ore 2 1/4 pom. spirava nell'amplesso del Signore

MARIA BETTI CORVISIERI

involata da fiera e rapida malattia all'affetto del consorte e dei figli inconsolabili per aver perduto in lei il loro angelo tutelare, modello di sposa e di madre, apprezzata ed amata da quanti la conobbero per la schietta fede e per l'animo suo generoso dominato sempre dal più sublime amore materno.

Godi spirito eletto il premio delle tue virtù ed invoca da Dio la pace per la tua desolata famiglia !

Lunedì, 6 corrente, alle ore 10 1/2 ant. sarà celebrata nella chiesa delle SS. Stimate una messa anniversaria di *requiem* in suffragio dell'anima del cav. **Giulio Massimini**. Sono pregati gli amici ed i parenti a volervi intervenire.

E' morta ieri, dopo breve e violenta malattia, a 68 anni, la contessa

Vincenza Bernabei vedova **Brizi**

donna di molto ingegno, di squisito sentire, di severa virtù, lasciando i figli Rinaldo, Lupo e Leone inconsolabili.

Furti nei bagagli sulle ferrovie italiane

Sia dalla stampa italiana che da quella estera è comune il sentir dire che i bagagli dei forestieri, affidati pel trasporto alle ferrovie italiane, sono in piena balìa dei malintenzionati e spessissimo soggetti a manomissioni, e che di tale stato di cose le Amministrazioni ferroviarie italiane mostrano di non preoccuparsi troppo.

E' il caso ora di constatare l'ingiustizia di questo apprezzamento, e ce ne fornisce l'occasione un fatto non ha guari verificatosi.

Dopo minutissime indagini e paziente e sagace lavoro, le Amministrazioni delle due grandi Reti italiane sono infatti pervenute a mettere nelle mani dell'Autorità di pubblica sicurezza un complesso tale di indicazioni da porre in grado un abile funzionario dell'Autorità stessa di procedere all'arresto di certo Pagliai Angelo che si potè accertare quale autore dei furti verificatisi nel decorso anno sui bagagli registrati trasportati con treni viaggiatori.

Questo Pagliai fu condannato a cinque anni di reclusione, a due di sorveglianza speciale, nonchè alle spese processuali.

Naturalmente le due Società hanno il loro interesse a proteggere in ogni modo la incolumità dei bagagli dei viaggiatori ad esse affidati pel trasporto. Ma ciò non toglie che si abbia, per equità, a rilevare l'azione perseverante ed attenta delle Società stesse nella sorveglianza sui bagagli e la diligenza con la quale seguirono le traccie del delinquente, facilitando l'opera del prefetto funzionario di P. S., al quale vollero anche corrispondere un'adeguata ricompensa.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise (Circolo ordinario)

Presidente *Montanari* — Pubb. Min. *Martinotti*

Uxoricidio.

Limiti Alfonso, trentenne, ingelosito per le relazioni troppo intime che la giovane moglie sua, Pellini Santina, manteneva collo zio Limiti Giov. Battista, dopo un lungo strascico di rimproveri, di compiacenti tolleranze, di inimicizie e di guai, accecato dalla gelosia e dall'ira, il giorno 21 p. p. giugno, in Villa Federici, presso la via Appia Nuova, uccideva con tre colpi di rivoltella la moglie creduta infedele, e tentava pure di ucciderelo zio, il quale per miracolo scampò dalla strage.

Al processo iniziatosi contro il Limiti Alfonso seguiva il dibattimento, svoltosi innanzi alla Corte ordinaria delle nostre Assise e terminato ieri sera alle nove con un verdetto di colpabilità, che, ammettendo la provocazione, condannava il Limiti a *dieci* anni e *otto* mesi di detenzione.

Difendevano gli interessi della parte civile gli avv. Zuccari e Micucci, e la difesa era rappresentata dall'avv. Randanini, il quale sostenne in linea principale la completa incolpabilità del proprio difeso, chiedendo in linea subordinata la scusa della provocazione grave.

I risultati del dibattimento avendo luminosamente provato che il Limiti aveva agito in seguito a provocazione, lo stesso Pubbl. Min. non si oppose a che i giurati, affermando la colpabilità, ammettessero in di lui favore la scusante della provocazione; difatti in questo senso si pronunciavano i giurati con un verdetto che parve a tutti ispirato a serietà e a giustizia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10.6 — minimo 4.1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Congresso universitario. — Iersera, alla sala Dante, fu inaugurato il Congresso universitario.

Cantato l'inno universitario, lo studente Gizzi salutò i rappresentanti delle altre Università e degli Istituti superiori, rilevando l'importanza del Congresso nel momento in cui il ministro della pubblica istruzione attende allo studio d'importanti riforme; si congratulò coll'on. Baccelli, iniziatore della riforma universitaria, e, inneggiando alla scienza, regina dell'Universo, dichiarò aperto il Congresso.

Pronunziò quindi poche parole il senatore Pierantoni, entusiasticamente acclamato, salutando, alla sua volta, le rappresentanze delle varie Università, specialmente quelle di Modena e di Napoli, dove più lungamente insegnò. Incoraggiò i giovani allo studio, sicuro che anche in questa circostanza saranno esempio di serietà. Con lo studio e con la serietà — disse — formeremo il carattere italiano.

Accennò anche alla riforma universitaria, osservando peraltro che, sebbene si viva in un periodo di opportunismo, egli rimane sempre fermo nelle sue idee circa tale questione.

Conchiuse gridando: « Viva la gioventù universitaria italiana! Viva Roma intangibile! »

L'on. Pierantoni fu quindi acclamato presidente onorario del Congresso.

Presero in seguito la parola alcuni studenti, fra i quali lo studente Bruno, della Università di Torino, che propose un plauso ai professori che avevano aderito al Congresso; lo studente Galassi, di Bologna, che ricordò Mameli studente e soldato, e portò un saluto a Roma che significa Italia, lo studente Sava, a nome dei compagni di Napoli; lo studente Milla, per quelli di Modena e lo studente Parodi, per quelli di Genova.

La riunione, che fino a questo punto era proceduta ordinatamente, ebbe una fine poco lieta, in seguito ad una proposta di rinvio dello studente Tondi, del Circolo democratico universitario di Roma. Ne seguì un chiasso infernale, che lo stesso Pierantoni non potè sedare. Vi furono fischi, urli e peggio. Finalmente un gruppo di studenti intonò l'inno universitario, gli animi si calmarono e tutti rimasero più amici di amici.

Stamattina, incominceranno i lavori.

Nuova esattoria comunale. — Essendo stata autorizzata dalla Prefettura la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ad esercitare la Esattoria comunale di Roma, che alla medesima Società venne aggiudicata pel quinquennio 1893-97, si rende noto, che la sede della nuova Esattoria rimane nello stesso locale, fin qui tenuto dall'altra, in via del Moretto ed in via Mario dei Fiori, mantenendo lo stesso orario, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Tiro a segno. — Da domani, 6 corr., in poi, la sede sociale, da piazza del Gesù, viene trasferita in piazza Montecitorio 121 p. 1º.

Cannonate. — Il Comando della Divisione militare territoriale di Roma ha informato l'amministrazione comunale che, per istruzione della brigata d'artiglieria da fortezza, saranno eseguiti dal forte Pietralata alcuni tiri a salve il 7 febbraio all'1 pom., e l'11 nelle prime ore del mattino.

In una delle prossime notti poi verrà dato il segnale d'allarme, ma ciò sarà fatto mediante *castagnole*, e quindi non si produrrà un gran rumore.

Il concerto di beneficenza per gli asili israelitici ha richiamato alla *Sala Dante* un pubblico sceltissimo e numeroso.

L'esecuzione fu inappuntabile per parte di tutti gli egregi artisti e dilettanti; la signorina Mendiorox fu acclamatissima, Marconi entusiasmò e dovette ripetere una romanza di Palloni ed il duetto *I Mulattieri*, un vero gioiello, in cui ebbe degno compagno il Franceschetti.

Egregiamente tutti gli altri.

Il Comitato promotore, di cui furono anima il presidente ing. Rava ed il segretario ing. Tesoro, era composto di 30 signore, a capo delle quali erano le signore Amalia Besso, Rosina Esdra e Ida Finzi.

Hanno merito tutti nell'ottimo risultato che darà una bella sommetta agli asili ed all'ospedale israelitico, poichè l'incasso lordo fu di circa L. 3,700 ed il netto di oltre 3,100 lire!

Carnevale. — Oggi, adunque, s'inaugurerà il carnevale colla grande mascherata, il cui progetto venne premiato dal Comitato. La quale mascherata percorrerà il Corso dalle 3 in poi.

Figurarsi la gente che si pigierà al suo passaggio, e quella che si accalcherà nella tribuna-anfiteatro di piazza Colonna, che è la più comoda di tutte, perchè di prospetto al palco del giurì! In questa tribuna, vi sono posti da lire 2, 1,50 e 1. Oltre la premiata, vi saranno altre mascherate in carri e comitive.

Alle 2, nel Circo Romano di piazza del Popolo, saranno lanciati 500 colombi messaggeri, per annunciare l'inaugurazione del carnevale di Roma 1893.

La mascherata artistica *I Baccanali*, alla quale abbiamo più sopra accennato, entrerà nel Corso alle 2 1/2 e percorrendo il Corso si fermerà alle 4 al teatro Costanzi, ove si dà, dalle 2 in poi, una festa pei bambini.

Dalle 3 in poi, nel Circo di piazza del Popolo, avranno luogo le corse dei Rioni, dei Butteri e dei Barberi.

— Aggiungiamo che la Società delle strade ferrate — Reti Mediterranea ed Adriatica — hanno concesso la validità dei biglietti di andata e ritorno per Roma dal giorno 8 a tutto il 15 corr. con facoltà di una fermata tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno, e ciò per facilitare il più possibile il movimento degli accorrenti alle feste carnevalesche.

— Anche il Comando della Divisione militare di Roma, aderendo alle richieste del Comitato, ha gentilmente concesso che le musiche militari suonino nelle varie piazze durante i giorni del Carnevale.

L'Esposizione dei prodotti alimentari. — L'Esposizione dei prodotti alimentari fu inaugurata ieri all'Acquario con scelto e numeroso concorso d'invitati. Il ministro di agricoltura, on. Lacava, fu ricevuto dall'on. Baccelli, presidente della Società del Bene economico, promotrice della Esposizione, e dai componenti la Commissione ordinatrice. Intervennero anche alla inaugurazione il prefetto di Roma e il principe Ruspoli, sindaco.

L'on. Baccelli salutò e ringraziò il ministro e le autorità locali dell'appoggio dato a questa Mostra di prodotti, intesa a mettere in rilievo i progressi dell'industria alimentare in Italia, progressi che sarà lieto se potranno essere constatati anche in questa Esposizione.

L'on. Lacava, felicitandosi del successo della Mostra, disse che scopo di queste gare è dar cognizione dei prodotti e delle industrie da esse derivanti: essere necessario però far bene perchè i prodotti alimentari si facciano strada e siano accreditati all'interno ed all'estero, non bastando sole perchè i prodotti italiani siano buoni e facciano concorrenza agli stranieri.

Dopo i discorsi si percorse in giro la sala centrale dell'Acquario e le gallerie superiori ove sono disposti i numerosi espositori che superano il numero di 200 e tanto il ministro che il prefetto ed il sindaco s'intrattennero con molti espositori.

Il cav. Laudon, attivissimo segretario della Commissione, forniva le spiegazioni. Abbiamo notato la presenza del presidente della giuria, comm. De Cesare, del cav. A. Poggi, che rappresentava il Comizio agrario, e di molti produttori.

Il concerto municipale rallegrava la festa.

Notevoli veramente alcune mostre, tra le quali occupano un posto distinto quelle dei prodotti del caseificio di Fossanova del principe di Rossano e dei fratelli Nardi di Roma; dello Stabilimento di essicazione di Federico Gaggio di Vittorio (Treviso), della fabbrica di conserve di Isaia Buoso ecc.

Stabilimento di essicazione — Il signor Federico Gaggio fu Giorgio ha esposto per la prima volta all'Acquario, i prodotti del suo stabilimento in Vittorio (Treviso). Si tratta di sostanze alimentari, medicinali ecc. ridotte in polveri. Le quali polveri, anche in piccolissime quantità, comunicano aroma e sapore alle vivande. Sono comodissime non necessitando alcuna preparazione antecedente, epperò di uso pratico ed economico per famiglie, albergatori ecc.

Di queste polveri aromatiche, sino a poco tempo fa, eravamo tributari all'estero.

Veglione di beneficenza. — Il Consiglio direttivo della « Fratellanza Militare Umberto I, » nell'intendimento di curare l'incremento del Sodalizio che ha per iscopo il mutuo soccorso fra i consociati, ha deliberato di dare un veglione al Teatro Costanzi a profitto della cassa sociale, domenica prossima. Ingresso L. 2.

In Vaticano — Ieri mattina, è arrivato in Roma il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims, ed è disceso al Collegio di S. Chiara.

Il porporato francese sarà ricevuto in udienza dal Papa questa mattina, e martedì assisterà nella Sistina al funerale per Pio IX.

— L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, arriverà in Roma sabato prossimo, e discenderà alla Procura di S. Sulpizio alle Quattro Fontane. Il cardinale Richard presenterà al Papa 200 persone appartenenti alle migliori famiglie cattoliche francesi.

— Sono attesi al Collegio Teutonico il cardinale Dunajewski, vescovo di Cracovia, e monsignor Stablewski, arcivescovo di Gnesen e Posen.

— Le suore della Saggezza invieranno in Roma una deputazione che offrirà al Papa l'obolo pel Giubileo episcopale.

— E' arrivato in Roma ed è disceso al Collegio Canadese, mons. Emard, vescovo di Valleyfield, accompagnato dal suo vicario Allard.

— Ieri, il cardinal Malagola ha preso possesso del titolo presbiteriale di S. Balbina per mezzo di mons. Luigi Canestrari, rettore del Seminario Pio, suo procuratore.

Monsignor Pericoli fungeva da protonotario apostolico, e da cerimoniere mons. Menghini.

Società ed assemblee — La Società ginnastica *Roma* stamani, alle 10, procederà alla rinnovazione della Presidenza dei consiglieri, dei censori, dei revisori dei conti ecc.

Le urne rimarranno aperte fino alle 4 pom.

Conferenza evangelica — Questa sera alle 7, il sig. Giacomo Wall parlerà sul seguente tema nella Sala Cristiana, 35 piazza in Lucina: *Fiumi nel Deserto*. L'ingresso è libero a tutti.

Il castigo di Dio. — Circa trecento israeliti si riunirono, ieri, nei pressi di piazza del Pianto, gridando che l'incendio del loro tempio doveva attribuirsi a castigo divino, perchè non si seguono più i precetti religiosi, ed il sabato la maggior parte dei negozi d'israeliti sogliono restare aperti.

Il gruppo, ingrossandosi, voleva obbligare colla forza i negozianti correligionari di via Arenula e adiacenze a chiudere i loro negozi.

Intervennero un delegato di P. S. con agenti, e fu anche fatta chiamare la truppa, ma prima che questa giungesse i dimostranti vennero dal delegato persuasi a ritirarsi senza trascendere a disordini, e i negozi rimasero aperti.

Suicidio — Un soldato del 70º fanteria, tal Cataldo Mugeo, di Barletta, si è ucciso con un colpo di fucile alla gola nella propria camerata alla caserma *Ravenna Grande*, fuori porta Maggiore.

La causa del suicidio è ignorata, non constando che il suicida avesse passioni amorose o dispiaceri per ragioni di servizio.

Ferimento grave. — Un fatto gravissimo è avvenuto, iersera, alle 7, in via del Tritone. Avanti il Banco del lotto, 195, stavano osservando l'estrazione tre operai, fra i quali certo Bruto Squadroni, di anni 21, da Mercato Saraceno, quando furono urtati violentemente da una comitiva di giovanotti. Ne seguì uno scambio di male parole fra uno di questi e lo Squadroni. Finalmente il primo, un giovine basso, tarchiato, estrasse uno stocco e colpì sotto la mammella sinistra il povero Squadroni, dandosi poi alla fuga. I compagni ebbero appena il tempo di soccorrere il ferito e di accompagnarlo, in carrozzella, all'ospedale della Consolazione, ove i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

L'ispettore Bo si recò subito sul posto ed ordinò ai suoi agenti pronte ed energiche ricerche per trovare, se fosse possibile, il vilissimo assassino.

Grave disgrazia — L'oste Pio Russo di anni 39, con negozio in via Labicana lettera H, cadde dal proprio carro, che gli passò sul corpo fratturandogli due costole e producendogli contusioni, per cui venne ricoverato all'ospedale in grave stato.

Incendi. — La via del Governo Vecchio 61, nella casa delle Monache Maestre Pie, si sviluppò un incendio su per la canna del camino della Rosticceria di Capponi Giacomo. Accorsero sollecit i vigili di piazza Firenze ed il fuoco fu subito spento.

— Un altro incendio si sviluppava ieri sera in piazza Randanini 29, nella abitazione dell'avv. Onofrio Torellini.

Il fuoco si appiccò alla tenda di una finestra della camera da letto, e senza il pronto intervento dei vigili, poteva aver serie conseguenze. Bruciò della biancheria, la tela del soffitto e qualche altro oggetto. Tutto sommato, un danno di un centinaio di lire.

Furto in chiesa. — Ieri mattina, il sagrestano della chiesa di S. Carlo a Catinari si accorse che, durante la notte, ignoti ladri, mediante chiavi false, erano riusciti a rubare una parte dei gioielli appesi all'altare dell'Addolorata, il primo a destra dell'ingresso. Per il modo come è stato commesso il furto, si ritiene che i ladri siano pratici della chiesa e delle abitudini dei religiosi, essendo la chiesa affidata alle cure dei Teatini.

L'altare dell'Addolorata è stato da poco restaurato.

Il furto ascende a circa 400 lire.

La sezione di P. S. di S. Eustachio si è messa in moto.

I nodi al pettine. — Ad un contadino, tal Paffaele Panicani, d'anni 24, erano stati rubati, con violenza, da alcuni giovinastri, circa due mesi or sono, un orologio d'argento e una ventina di lire in denaro.

Il buon uomo non volle nemmeno dar querela, ma la questura, venuta a cognizione del fatto, agì ugualmente per conto suo, e ieri riuscì ad arrestare i colpevoli.

Questi sono: Luigi Giannini, d'anni 15 (?) da Rimini, scalpellino, abitante in via Macchiavelli 28, Rinaldo Ciani, d'anni 23, romano, abitante in via Sabelli 53, Pio Travetti, di anni 20, da Paliano, bracciante, abitante in via de' Marsi 67, e Pasquale Cafarelli, d'anni 26, romano.

Furto — Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione del capitano Rodolfo Della Croce, in via Castelfidardo 50, vi rubarono biancheria per circa 206 lire di valore.

Come sospetti autori dell'audace furto, la questura ha proceduto all'arresto di Nadari Visconti Antonio, abitante a via Nomentana 12, ed Ercole Ruggeri di anni 20, abitante a via Ancona 10.

Occhio ai bimbi — In via S. Uffizio, 3, una bambina di anni 8, Rosa Quaranta, trastullandosi con una cartuccia da revolver, la fece esplodere, riportando una non lieve ferita alla mano destra.

Calunniatori in guardia! — In questi giorni tanto facili alla maldicenza e alla diffamazione, non sarà inutile dare un avvertimento, perchè gl'incettatori di scandali non si lascino ingannare da false apparenze.

Oggi basta farsi un abito nuovo che subito vi si ficcano gli occhi addosso. Che cosa diranno poi queste male lingue se vedranno una signora o una signorina appartenente a famiglia di modesta condizione, vestire secondo l'ultimo moda con le stoffe le più ricercate?

Stiano in guardia i detrattori! Prima di parlare sul conto di chicchessia, tengano ben presente quello che ormai tutta Roma sa, che cioè abiti di ultima novità di Parigi e Berlino si vendono a prezzi tanto miti nei negozi di Eugenio Fiorentino in via del Tritone N. 18 al 21 e via Nazionale N. 42, 43 che persone di tutti i ceti vanno là a far le loro spese.

Senza bisogno di enumerare tutti i prezzi degli articoli, basti solo sapere che un abito tutta lana fantasia viene venduto per sole lire 9.90, e che tra gli articoli di seterie e lanerie per sera, di cui sono così grandemente forniti i suddetti magazzini, si può acquistare un abito di Cotelet di seta per lire 32.50, ed un abito di Crêpe pura lana per sole lire 7.50.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüller ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Biblioteca Borghese. — *II parte.* Le vendite incomincieranno il 6 febbraio e continueranno sino al 28, esclusi i giorni festivi.

Le auzioni avranno luogo alle 10,30 del mattino sino al 14 del mese, ed alle 4,30 del pomeriggio dal 15 al 28.

E' stato pubblicato il catalogo di questa seconda parte, che comprende anche i libri della biblioteca del conte de l'Aubepin.

Torneremo con maggiori particolari sui principali tesori bibliografici contenuti in questa ricchissima raccolta che racchiude, al pari della prima parte, edizioni rarissime di musica antica e libri corali miniati stupendi.

Stigli, scansie e vetrine. — Si acquisterebbero, a pronti contanti, alcuni stigli e scansie usate per interno di negozio. Rivolgere indicazioni all'*Ufficio di pubblicità* del *Popolo Romano.*

La vendita di tutto il mobilio ed articoli di adornamento appartenenti al dott. Lauchlan Aitken ed alla consorte Fanny Aitken, proseguiranno domani 6 e martedì 7 alle ore 11 ant. nei locali terreni del palazzo in via S. Niccolò da Tolentino n. 72.

Esposizione pubblica oggi, domenica, 10 ant. alle 3 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Doveroso ringraziamento. — Rendo di tutto cuore le grazie che so e posso maggiori alla egregia sonnambula signorina [illegible] Mingoni, via Ripetta N. 41, per avere salvata due volte la mia diletta figlia Enrichetta, di anni 35, dal gravissimo pericolo di vita, in cui si è trovata, nel corso di un anno, a causa di un morbo acuto ai bronchi ed ai polmoni, con attacchi asmatici di grande intensità. — Roma, gennaio 1893.

Avv. Antonio Margani
piazza Sforza Cesarini num. 41.

Competente mancia a chi riporterà al negozio di oreficeria L. Suscipi — Corso 257, un brillante montato con griffa a vite, smarrito il 3 febbraio corr., percorrendo le vie Archi della Pilotta, Umiltà, vicolo Sciarra, piazza Sciarra, e Corso.

Comunicato.

Il Canto dei Pellegrini a Roma *La Preghiera,* musicato in italiano, francese ed inglese dal ben noto distinto maestro A. Meluzzi, per coro unisono grandioso, pianoforte *ad libitum.* Questo bel canto popolare insieme al ritratto del Papa, con epigrafe, eseguito su copertina elegantemente fregiata, viene offerto a tutti, italiani ed esteri, dal teologo missionario apostolico don Francesco Saverio Ruta, autore della poesia e dell'epigrafe, a beneficio del suo Ospizio internazionale gratuito e autorizzato per orfani derelitti. Vi sarà inoltre una parte delle oblazioni da presentarsi, quale obolo, con figliale riconoscente affetto, dal teologo Ruta e suoi orfanelli per la Messa dell'Episcopale Giubileo dell'Augusto Gerarca Leone XIII. Lungi da noi pertanto terrene aspirazioni e personali interessi.

Palazzo Geremia, 14, piano 2°, piazza del Risorgimento, Roma.

N.B. Rivolgersi, per informazioni, a G. Balzano, negoziante di oggetti sacri, piazza Rusticucci, 13, presso S. Pietro, Roma.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Iersera, alla replica del *Lohengrin,* la sala era assolutamente gremita di un eletto e scelto pubblico; non un posto rimase vuoto, e magari ce ne fossero stati!

Inutile ripetere quale accoglienza sia stata fatta al grande lavoro del sommo maestro. A tutti è noto con quale sentimento e passione la Mendioroz incarna il personaggio di Elsa, con quale grazia e voce deliziosa il Marconi soggioga l'uditorio e con quanta correttezza la Fabbri, il Nannetti, l'Arcangeli e l'orchestra, tutti insomma, danno rilievo alle sovrane bellezze di questa musica ineffabile.

Ed anche iersera i battimani furono calorosi e continui e gli artisti dovettero presentarsi ad ogni fine d'atto alla ribalta.

Stasera il *Trovatore* che avrà ad esecutori le signorine Marolla e Parsi ed i signori Durot, Felici e Tronti.

Nazionale — La replica dell'*Allodola incappucciata* fu accolta iersera con eguale favore.

Quest'oggi due rappresentazioni: la ventesima ed ultima replica dell'*Ideale delle fanciulle,* la tanto graziosa e spiritosa *pochade* così bene accetta al nostro pubblico, nella diurna che principierà alle 5 pom., e *Guerra in tempo di pace,* in quella serale.

Valle — Alla replica dello spettacolo dato in onore del comm. Rossi, accorse un pubblico veramente eletto e numeroso, il quale, naturalmente, volle riconfermare tutte le sue simpatie al valente artista capo-comico.

Stasera a grande richiesta *Rabagas* e domani *Surprise Party,* nuova commedia in 3 atti di A. Bisson, il fortunato autore della esilarantissima *pochade Le sorprese del divorzio.*

In settimana poi *L'onorevole di Campodarsego* ed il nuovissimo dramma di A. Butti *Il Vortice.*

Quirino. — *Boccaccio,* l'eternamente bella operetta del Suppè, ha avuto iersera, rappresentata dalla Compagnia Scalvini, un esito lietissimo ed un'accoglienza festosa da parte del pubblico che gremiva la sala.

E' stata veramente questa una delle più belle ed accurate interpretazioni di quest'opera: tutti gli artisti sono al posto. Un adorabile *Boccaccio* è stata la Spinelli ed una *Fiammetta* seducentissima la Bianchini. Applausi fragorosi e molti *bis.*

Quest'oggi, nelle due rappresentazioni, si darà una novità fantastica piena di attrattive, e cioè la fiaba in 5 atti e 10 quadri dello Scalvini: *L'amore delle tre Melarance.*

Al terzo atto sarà ballato dalla signorina Pessina e dal Maresa un passo a due *serio-faceto-umoristico.* Figuriamoci!

Rossini. — Strepitoso successo riportò iersera la nuova operetta del Raffaelli: *Una notte in casa del Marchese del Grillo.*

Si tratta di un lavoro pieno di intrecci curiosissimi, di motti di spirito, doppi sensi, ecc., che provocarono continua l'ilarità nel pubblico.

Il maestro Pierangoli poi, dal canto suo, ha saputo adattarvi una musica briosissima. L'esecuzione fu eccellente per più rapporti.

Quest'oggi si ripete in entrambi le rappresentazioni.

Manzoni. — La prima del *Giornale degli analfabeti,* di Ulisse Barbieri, è rimandata a domani.

Al terzo concerto della Società orchestrale romana il pubblico anche ieri è accorso, sì che la *Sala Dante* non bastava, benchè ampia, a contenere gli uditori. Ed il successo è stato quale si attendeva: ottimo.

La signorina Valentina Mendioroz con la grande aria d'Isolda, nel *Tristano e Isolda* di Wagner ha una volta di più mostrato tutta la potenza dell'arte sua, e ha conquistato il pubblico per la dizione correttissima, sì che ha dovuto concedere il *bis,* fra i più clamorosi applausi.

Molte feste sono state fatte agli esecutori tutti per *I tempi di Holberg* di Grieg, il *Mare tranquillo e viaggio felice* di Mendelsshon; infine, l'imponente *ouverture* dei *Maestri cantori* di Wagner, ha fruttato un vero trionfo al maestro Pinelli ed ai suoi valenti compagni.

VEGLIONI.

Costanzi — Il primo veglione è riuscito questa notte splendido.

Concorso affollatissimo di pubblico elegante; molte mascherine pure belle ed eleganti; allegria schietta, grande, unanime e clamorosa, ecco in brevi parole quello che fu la festa di iersera.

Questa sera vi sarà il secondo veglione, che riuscirà senza dubbio ancora più attraente di quello di ieri.

Eldorado — Allegria su tutta la linea e molta animazione nelle danze iersera.

Quest'oggi festa diurna per i bambini e premi graziosissimi a quelli meglio mascherati.

Alla sera poi consueto *festival* e le maschere che ne saranno giudicate degne avranno dei premi.

Politeama Reale — Solita folla e solita baldoria iersera. Furono vuotati molti, ma molti fiaschi e si ballò con costanza veramente ammirabile.

Quest'oggi prima festa diurna, destinata ai bambini, i quali *tutti* indistintamente avranno un caro ricordo.

Alla sera quarto veglione e premi alle maschere.

Acquario Romano. — Furono inaugurati iersera con molta festività i veglioni in questo ameno ritrovo, che in quest'anno offre anche l'attrattiva della esposizione dei prodotti alimentari, che è cosa veramente riuscita.

Stasera altro veglione.

Grand' Orfeo. — Pure in questo ricco e bel locale i veglioni hanno un aspetto singolarissimo. Nelle diverse sale attigue, tutte ugualmente decorate con sfarzo ed illuminate gaiamente, il pubblico ha agio di circolare e divertirsi a suo piacimento.

Quest'oggi, dalle 2 alle 6 pom., grande festa pei bambini, che avranno dei premi ricchissimi.

Alle 9 *L'Unione Artigiana* darà il suo grande veglione, che riuscirà senza dubbio splendido.

C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 2.a sera di 3.o giro — *Il Trovatore* - ore 8 1/2.
Nazionale - *L'ideale delle fanciulle* - ore 5 — *Guerra in tempo di pace* - ore 9.
Valle — *Rabagas* - ore 9.
Quirino — *L'amore delle tre melarancie* ore 6 e 9.
Rossini — *Una notte del marchese del Grillo* — ore 6 e 9.
Metastasio — *Trionfo d'amore* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Il giornale degli analfabeti* — ore 6 e 9.

Veglioni.

Costanzi - *Gran Veglione* - ore 9.
Eldorado — *Festa per i bambini* ore 2 1/2 - *Veglione* ore 9.
Acquario Romano — *Veglione* - ore 9.
Grand' Orfeo — *Festa per i bambini* - dalle 2 alle 6 — *Veglione* - Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Scagnetti. Piazza di Termini — Caffè-Concerto e Ristorante - *Veglione* - dalle 11 pom. alle 5 ant.

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione.

Ieri sera S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Venturini, procuratore generale a Venezia, ed il sindaco di Milano, cav. Vigoni.

Il sig. Rascon, ambasciatore di Spagna, sarà ricevuto nei primi giorni della prossima settimana da S. M. il Re.

Il pranzo parlamentare, cui sono invitati gli uffici di presidenza del Senato e della Camera dei deputati e le rappresentanze rispettive, che in occasione del Capo d'anno recarono alle LL. MM. il Re e la Regina gli auguri del Parlamento, ha luogo a Corte questa sera.

Ricorrendo ieri il genetliaco di S. A. R. la duchessa di Genova, madre, le LL. MM. inviarono affettuosi telegrammi di auguri e congratulazioni.

Il comm. Eugenio Forni, già Direttore Generale del Fondo per il Culto, promosso di recente Procuratore Generale alla Corte di Appello di Catania, è stato ricevuto ieri in udienza privata da Sua Maestà il Re, che lo trattenne lungamente e colla consueta amabilità.

La Camera di ieri.

Svoltesi, in principio di seduta, alcune proposte d'iniziativa parlamentare, ed approvati, senza discussione, alcuni progetti di maggiori spese, il presidente invitò la Camera a fissare il giorno per lo svolgimento della proposta dell'on. Di Rudinì intesa a nominare un comitato inquirente sopra i suoi rapporti colla Banca Romana. Ma sorse subito l'onorevole Giolitti a pregare l'on. Di Rudinì a non insistere. La preghiera e, più di questa, le ragioni addotte dal Presidente del Consiglio e il contegno della Camera, persuasero l'onorevole Di Rudinì ad accettare un rinvio a tempo indeterminato.

Gli uffici hanno ammesso alla lettura le proposte di legge degli on. Tittoni, Zucconi, Garibaldi, ed altri, e degli on. Fani, Pompili, Franchetti, e la mozione dell'on. Di Rudinì, quest'ultima a debole maggioranza; hanno completato la Commissione pel « Tiro a segno, » la quale resta così composta: Ferrari Luigi, Marazzi, Adamoli, Grandi, Frascara, Delvecchio, Giovagnoli, Carcano e Galletti.

Tutti gli uffici inoltre, meno il 2°, hanno esaminato il disegno sul « Pagamento degli stipendi ai maestri elementari, » nominando commissari: Levi, Fortunato, Gasco, Coppino, Borruso, Mestica, Morelli, Brunialti, e la proposta « sulla protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata » nominando commissari: Marcanti, Mecacci, Bianchi Emilio, Cambiasi, Pasquali, Garibaldi e Conti.

L'on. Pasquali venne nominato relatore del progetto per gli infortuni sul lavoro; e l'on. Ercole fu eletto commissario per la domanda a procedere contro l'on. Piero Lucca.

Movimento dei prefetti.

Sono accettate le dimissioni del conte Codronchi, prefetto di Milano.

Il comm. Winspeare, prefetto di Torino, è trasferito a Milano.

Il comm. Municchi, prefetto di Genova, è trasferito a Torino.

Il comm. De Seta, prefetto di Livorno, è trasferito a Genova.

Il comm. Giura, prefetto a disposizione, è nominato prefetto a Livorno.

Il comm. Toni, ispettore generale al Ministero dell'interno, è nominato reggente prefetto a Chieti.

Il comm. Celli, prefetto di Chieti, è collocato a disposizione.

Il governo e la questione bancaria.

(*Echi di Vienna*)

(N) **Vienna,** 4, 6 pom. — Il *Fremdenblatt* odierno dedica un articolo, intieramente oggettivo, alla questione delle Banche; loda il governo della fermezza, della quale ha dato prova, e non dubita che piena luce sarà fatta in breve su quanto di brutto ha potuto esservi in questo affare.

Un punto essenziale, che tutti i partiti devono schivare, è quello di trarre occasione di una triste faccenda per i loro fini politici speciali.

Nessun paese e nessun partito possono garantirsi contro i caratteri deboli od impuri, ma la abilità dell'Uomo di Stato si dimostra nell'afferrare con mano ferma e con mente serena la calamità e punire inesorabilmente i colpevoli.

Per le autonomie comunali.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Comitato dei Sindaci per le autonomie comunali, verso il quale mostrò il suo più vivo interessamento per tutto ciò che riguarda i Comuni e il suo proposito di studiare quelle riforme che possono essere introdotte nella vigente legge comunale e provinciale.

Comitato inquirente.

La Giunta per la verifica dei poteri ha nominato un comitato inquirente per l'elezione del 2° Collegio di Pistoia (proclamato eletto Rospigliosi.) Il comitato è così formato: Parpaglia, Fani, Andolfato. Funzionerà da segretario il cav. Nuvoloni. Il comitato partirà per Pistoia, domani, lunedì.

Il signor De Giers.

(N) **Parigi,** 4, 3 pom. — Il signor Nicola de Giers lascia domani Parigi per recarsi a San Remo presso suo padre, ministro degli affari esteri russo.

Quest'ultimo, il cui stato di salute va sempre migliorando, si tratterrà a San Remo altri due mesi, avendogli i medici consigliato di non ritornare in Russia che a primavera.

R. navi armate.

L'*Atlante* è giunto a Spezia il 2 corr.; il 3 ne è partito il *Vesuvio.*

Iersera, la R. nave *Stromboli* è partita da Venezia, alla volta di Zante, per portare soccorsi alle vittime del terremoto.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra in Egitto

(S) **Londra,** 3. — Si annunzia che lord Cromer ha telegrafato al Governo inglese che la situazione dell'Egitto richiede lo sbarco di tutte le truppe destinatevi.

(S) **Costantinopoli,** 4. — Contrariamente ad un dispaccio pubblicato dal *Times,* è inesatto che l'ambasciatore di Francia, Cambon, abbia ricevuto istruzioni di esercitare pressione sulla Porta onde essa convochi una Conferenza europea allo scopo di deliberare sulla situazione creata in Egitto dall'intervento di lord Cromer negli atti del Kedive.

(S) **Alessandria d'Egitto,** 4. — Il trasporto *Himalaya* è giunto con a bordo un battaglione del reggimento scozzese della *Black Watch* (Guardia nera), il quale sbarcherà domani per recarsi al Cairo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 4, 4.32 pom. — Il governo ha deciso di presentare al Parlamento la proposta di una rendita vitalizia di L. 6000 a favore della vedova di Ernesto Renan.

— La sinistra repubblicana del Senato ha deliberato non essere il caso di dare seguito alle proposte del senatore Tolain per un ultimo accordo dei senatori e deputati repubblicani diretto a fronteggiare la situazione.

L'affare del Panama.

(N) **Parigi,** 4, 11 ant. — Corre insistente la voce di una prossima domanda a procedere contro il deputato Delahaye.

— La *Justice,* rispondendo al telegramma di Rochefort, pubblicato ieri dalla *Libre Parole,* chiama odiosa l'accusa contro il Clémenceau.

(N) **Parigi,** 4, 4.55 pom. — Corre voce che la Camera d'accusa promuoverà oggi ordinanza di non farsi luogo a procedere contro i deputati Rouvier, Rénault e Dèves ed il senatore Grévy.

Vi riferisco la voce con riserva; l'ordinanza non sarà conosciuta prima di lunedì.

— La *France* narra che il deputato Millevoye telegrafò ieri a Rochefort per domandargli se accetterebbe un salvacondotto a scopo di recarsi a Parigi a deporre contro l'Herz nell'istruttoria attualmente aperta a di lui carico.

Avendo Rochefort risposto affermativamente Millevoye si propone di domandare al governo di accordare il salvacondotto.

Un duello in vista.

(S) **Parigi,** 4. — Il Presidente del Consiglio, Ribot, non avendo risposto all'intimazione fattagli da De Mahy nella *Libre Parole,* di rettificare cioè il brano del discorso pronunziato alla Camera dei Deputati durante la discussione del progetto di legge sulle Casse di risparmio, De Mahy annunzia che manderà domani i suoi padrini al Presidente del Consiglio, Ribot.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 4, 11.30 pom. — La *Germania,* in un articolo intitolato « Roma, il Centro e la riforma militare » assicura che il Vaticano non ha esercitato alcuna pressione presso il partito del Centro, onde deciderlo di appoggiare il progetto militare del Governo, soggiungendo constarle, da fonte ineccepibile, che non intende neppure esercitarla in seguito.

Il resto dell'articolo confuta le asserzioni in proposito del *Moniteur de Rome.*

Lo Czarewitch all'8.o ussari

(S) **Berlino,** 4 — La *Kreuz-Zeitung* dice che lo Czarewitch ha diretto un telegramma al colonnello dell'8° reggimento degli ussari di Westfalia, esprimendo un profondo sentimento di sincera gratitudine per la cortesia e la benevolenza così preziosa dimostrategli dall'imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'assemblea generale della Banca.

(S) **Vienna,** 3. — L'assemblea generale degli azionisti della Banca Austro-Ungarica approvò il bilancio del 1892 e fissò il dividendo a 42 fiorini e 4 Kreuzer.

La relazione constata che entrarono nelle casse della Banca per 40,339,000 fiorini, fra oro monetato e in verghe.

Il programma governativo.

(S) **Vienna,** 4 — Il programma governativo concordato fra il Presidente del Consiglio, conte Taaffe ed i rappresentanti della sinistra tedesca dei polacchi e dei conservatori, fu presentato oggi ai club di queste tre frazioni parlamentari.

Il programma richiama il discorso del Trono del 1891 afferma volere tutelare il consolidamento ed il prestigio dell'Impero, lo sviluppo delle forze difensive, il consolidamento durevole dell'organizzazione della monarchia sulla base dei rapporti attuali coll'Ungheria, l'esclusione di qualsiasi mutamento nei principii fondamentali della costituzione attuale e la tutela dell'autonomia dei vari paesi, pure impedendo qualsiasi usurpazione da parte delle varie nazionalità. Il programma rileva poscia l'importanza speciale della lingua tedesca, dichiara che sarà cura del governo di appoggiare l'azione legislativa per regolare la questione delle lingue, promette protezione alle varie confessioni religiose e di tenere conto dei sentimenti religiosi della popolazione nella legislazione scolastica entro i limiti della legge.

Il programma annunzia una larga iniziativa per risolvere le questioni economiche e sociali ed invita i tre clubs della sinistra tedesca dei polacchi e dei conservatori a creare un organo per mantenere rapporti continui col governo.

SPAGNA

La salute del Re.

(N) **Madrid,** 4, 8,15 ant. — Il *Bollettino ufficiale* di questa mattina constata il progressivo miglioramento delle condizioni di salute del Re Alfonso, che ieri ha passato la giornata senza febbre.

(S) **Madrid,** 4. — Il bollettino pubblicato oggi sulla salute del Re dice che egli ha passato la notte calma. Il miglioramento continua.

Circola la voce, che però non è finora confermata, che la corazzata *Pelayo* sarà inviata in Egitto.

La convocazione delle Cortes.

(S) **Madrid,** 4. — La Regina-Reggente ha firmato il decreto che convoca le Cortes pel 5 aprile venturo, fissa le elezioni dei deputati pel 5 marzo e pei senatori il 19 stesso mese.

BELGIO

La situazione politica.

Telegrafano da Bruxelles che il signor Beernaert, presidente del Consiglio, avrebbe dichiarato, in un recente consiglio dei ministri, presieduto dal Re, che la situazione politica si aggrava, in seguito al rifiuto della sinistra di accettare la riforma elettorale del governo.

Lo scioglimento della Costituente pare inevitabile.

AMERICA CENTRALE

Tumulti a Bogota.

(S) **New-York,** 4. — Il *New-York Herald* ha da Panama:

« Vi furono, a Bogota, il 19 ed il 20 gennaio dei tumulti popolari, provocati da un articolo, nel quale un professore del collegio dei gesuiti, deplorava l'ignoranza della plebe. Il numero dei morti è valutato ad un centinaio e quello dei feriti a circa 500. »

AMERICA MERIDIONALE

Cose dell'Argentina.

(N) **Buenos-Ayres,** 4, 6,17 ant. — La Banca *Roma* ha perduto un milione di pezzi nella speculazione sull'oro.

Sono segnalati parecchi casi di febbre gialla nelle navi ancorate nel nostro porto.

Nell' Uruguay.

(S) **Montevideo,** 4. — Le voci sparse relativamente a mene rivoluzionarie sono infondate.

La tranquillità vi è perfetta.

Notizie varie.

Le peripezie dell' " India. "

(S) **Londra,** 4. — Si ha da New-York: « Il piroscafo *India,* arrivato ieri con emigranti italiani, reca che il 18 gennaio scorso, in seguito ad una violenta tempesta, ebbe sfondate due piastre alla prora.

« Gli emigranti furono colti da pànico e pregarono il capitano di condurli nel porto più vicino.

« Anche l'equipaggio, pure esso allarmato, chiese d'essere condotto nelle isole Bermude.

« Il capitano cedette alle loro domande, e, fatte le riparazioni necessarie nelle isole Bermude, continuò poscia il viaggio per New-York. »

Borse e Mercati

Roma, 4 Febbraio 1893.

La prima riunione della nostra Borsa fu veramente disastrosa per alcuni valori sui quali la nostra speculazione è ancora interessata. Poi colla fermezza dei mercati esteri, sopraggiunse la calma e chiudiamo con tendenza migliore.

La Rendita venne scambiata da 95,40 a 95,45 — Le Generali dopo un primo prezzo di 312 si ridussero a 307 per chiudere 309 — Il Mobiliare da 437 scese a 434 per restare domandato a 439 — Le Condotte aprirono a 235 furono cedute fino a 218 e chiudono 230.

Deboli le Immobiliari a 83 e debolissimo il Risanamento a 78.

Offerti gli Omnibus a 177 dopo 178 ed il Gas a 770 dopo 780.

Pochi affari in Marcia a 1050 dopo 1060.

Cambi: Francia 104,42 1/2 — Londra 26,04.

Ore 6.30. — Migliori.

Rendita 95,57 — Generali 311 — Mobiliare 441 — Meridionali 647 — Mediterranee 525 — Condotte 240 — Immobiliari 83 — Omnibus 178 — Risanamento 82 — Acqua Marcia 1060 — Gas 775.

BORSE ITALIANE. — 4 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 37	95 40	95 32 1/2
Id. fine	— —	95 42	95 45	— —
Az. B. Naz.	— —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	439 —	439 1/4
» B. Generale	— —	310 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	524 —	525 —	— —
» » Merid.	— —	644 50	645 —	643 1/4
» B. di Torino	— —	— —	333 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	89 —	88 —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	20 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	— —	324 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	231 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	298 —	— —	— —
id. Merid.	— —	309 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Francia vista	— —	104 40	104 45	104 42 1/2
Berlino id.	— —	128 42	— —	— —
Londra a 3/m	— —		[illegible]	26 07

Parigi, 4, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE francese 3 0/0 amm.	— —	98 45	— —
» 3 0/0 perp.	[illegible]	— —	— —
» 4 1/2 0/0	106 25	106 20	— —
italiana 5 0/0	91 20 91 40	91 40	91 35
turca	21 92	22 02	22 05
spagnuola	61 7/16	61 7/8	61 68
russa nuova	78 1/2	78 55	— —
portoghese	20 5/16	20 5/8	— —
ungherese	— —	95 11/16	— —
Egiziano 6 0/0	497 1/2	497 13/16	— —
Banca di Parigi	628 3/4	632 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	141 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	585 5/8	586 25
Credito Fondiario	— —	991 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	2657 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 25	93 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	618 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 15/16	— —
su Londra	— —	25 11 1/2	— —
su Madrid	17 80	— —	17 50
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 4, 4,55 pom. (Fonte francese) — Ferma la prima parte della seduta. Si parla di esecuzioni a carico di alcuni venditori del 5 0/0.

Nei valori ottomani si designa un movimento al rialzo. Esitante l'esteriore su voci di aggravamento nelle condizioni di salute del Re Alfonso; ripresa in chiusura su ricompre dell'ultim'ora.

Poca animazione. Chiusura calma. Italiano molto fermo.

(N) **Parigi,** 4, 10.35 pom. (fonte italiana) — 98 — 47/50 — 72/25 — 91,85 — 20/25 — 85/50 — 60/25 — 615 — 22,05 — 585 — 894 — 61,71 — 56/1 — 112/5 — 2075 — 2657.

Vienna, 4 ferma	3	4	Londra, 4 apertura	4	4
Mobiliar.	322 25	323 12	N.i Cons.	98 7/16	98 7/16
R. austr.	117 05	117 15	Italiana	90 7/8	90 15/16
Id. carta	98 60	98 65	Turca	21 5/8	21 3/4
N.i d'oro	9 62 1/2	9 62	Egiziano	98 9/16	98 3/4
C. Londra	120 90	120 90	Argento	38 1/4	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 8,000 Ritirate st.

Berlino, 4 ferma	3	4	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. 4.	92 30	92 50	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 —	92 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 25	99 50	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	209 95	209 85	Germania	3 per 0/0
C. a 8 gni	20 34	20 34 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 400
Importazioni del giorno . . . . . » » 500
TENDENZA: ferma.

Havre, 4 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 1000
TENDENZA riservata per f. febbraio » 60 37

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 00000
TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 103.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 74,—

New-York, 4 febbraio Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 4 febbraio, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	48	90	ferma
Avena	17	25	17	40	ferma
Olio di colza	58	25	58	50	calma
Spiriti	47	—	47	—	calma
Zuccaro raffinato	101	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

« Solo i poeti veri, e per esser tali non si può essere che ammalati, comprendono e san dire queste cose ed altre, direi, nebulose e metafisiche, che fan ridere d'un bel riso incredulo la brava gente che ha la felicità di non saltare fuori della propria ombra.

« Ora, per esempio, vorrei poterle dire l'infinito « sentimento » che prova uno spirito che vien sulla terra ad incarnarsi, e non trovo altra imagine, altro « mezzo » che narrarle la fiaba d'un raggio di sole ».

Qui ella carezzò il pennacchio d'una mimosa che sembrava gettare una pioggia d'oro sopra una siepe di rose bianche, e in quell'atto proseguì, con voce blanda:

« Un raggio solitario di sole s'era indugiato sulla terra senza guardare il cielo; e non sapeva più il poveretto come e dove fuggire per iscampar dagli orribili spettri della notte.

« Nella fuga precipitosa, urtava contro gli alberi e le rocce, e co.. la luce fosforescente compariva a guizzi ora lungo le pianure, ora in vetta alle montagne, ora sugli ondulamenti delle riviere per perdersi in fine fra le tenebre.

S'era indugiato! E quello era un delitto imperdonabile, giacchè il sole era scomparso con la fronte oscurata da una nube.

Ma come non indugiare, s'egli era stato dall'aurora a riscaldare la piccola fossa di un bambino?

Com'era umida quella fossa! E ne usciva gemendo la voce d'un angeletto debole, triste, agonizzante, che diceva:

— Mamma, o mamma cara cara, ho tanto freddo; ho il petto quasi schiacciato; non abbandonarmi, mamma!

E il raggio aveva dimenticato il sole.

Intanto, eccolo, eccolo smarrito nel timido volo per una immensa landa sabbiosa, selvaggia e deserta, ove s'aggira solitaria un'arida fronda cacciata via col vento dalle lontananze scure.

A quella vista il raggio, brillante come sogno di gaudio, s'avvicina alla fronda che più non corre; e, rapido come il pensiero, la penetra nel seno e vi si nasconde come molecola di fluido oro.

Al calore dell'ospite celeste, subito la fronda si sente correre per le fibre brividi ristoratori; si rianima, rinverde, e dice con tremula voce:

— O fiocco di luce, come mai ti trovi smarrito fra le tenebre?

— Ahimè — risponde il raggio: — sono rimasto immerso, sulla terra, sino a sera, dentro una piccola fossa, dove un bambino, oppresso dal marmo gelato, sospira dolorosamente chiamando la mamma sua.

— Io la conosco quella fossa! Io stessa ero parte della corona di mughetti deposta sulla bara allo spuntar del giorno: in un batter d'occhio m'hanno inaridite le lagrime ardenti dell'afflitta, e il vento m'ha rapita sulle sue ali, trascinandomi in questo deserto.

— Eccoci dunque entrambi perduti nella notte cieca, come il bambino gentile è perduto nell'oscurità della tomba; ma non disperiamo; aspettiamo invece il giocondo ritorno del sole, poichè nell'esser nostro si è trasfusa l'anima di quell'angeletto.

E così, susurrando tra le ombre, si assopirono.

La rugiada, celeste manna, li bagnò sino all'alba, quando il sole, in luogo d'una foglia avvizzita e d'un candido raggio, schiarì un bellissimo giglio dall'aspetto regale.

Ed è proprio così che nascono sulla terra i fiori meravigliosi, ne' quali risuscitano i diletti che ci abbandonano...

Ma niuno, più delle madri, può comprendere il mistero della creazione, pel quale esse, aspirando il profumo di tali fiori, dànno novella vita agli spiriti dell'universo...

Tutto questo però è una maniera di dire: a un cieco non si può parlar di colori, che col linguaggio ch'egli comprende, relativo agli organi di cui dispone per intuire il vero...

Ricordai allora quanto m'aveva comunicato il barone; e dimandai se ella credeva che le stelle fossero abitate e in quali condizioni.

Ella rispose:

« Dio ha popolato i mondi di esseri viventi, i quali concorrono tutti allo intento finale della Provvidenza.

Il credere gli esseri viventi limitati al solo punto, che abitiamo noi nell'universo, sarebbe mettere in dubbio la sapienza di Dio, che non ha fatto nulla d'inutile, e quindi ha dovuto assegnare ai mondi un còmpito più grande che quello di ricrearci la vista.

D'altra parte nulla, non nella posizione, non nel volume, non nella costituzione fisica della terra, può ragionevolmente far supporre, che abbia sola il privilegio di essere abitata ad esclusione di tante migliaia di mondi consimili.

Le condizioni di esistenza degli esseri, che abitano i vari mondi, devono essere appropriati al mezzo, in cui sono chiamati a vivere.

Se non avessimo mai veduto pesci, non potremmo comprendere, che vi sieno esseri capaci di vivere nell'acqua. Lo stesso accade negli altri mondi, i quali senza dubbio hanno elementi, che ci sono ignoti. Non vediamo noi sulla terra le lunghe notti dei poli illuminate dalla elettricità delle aurore polari? Quali impossibilità dunque che in certi mondi l'elettricismo sia più abbondante che nella terra, e si abbia un'azione generale, di cui non possiamo comprendere gli effetti? Per conseguenza quei mondi possono portare in sè stessi le sorgenti di calore e di luce necessarie ai loro abitanti.

— Eppure — osservai — la scienza non ammette che forza e materia.

— Rispondo — disse — con le parole di chi certo sa più di me. Per un'aberrazione dell'intelletto v'ha chi non vede negli esseri organici se non l'azione della materia, e vi riferisce tutti i nostri atti.

Poichè non hanno saputo scorgere nel corpo umano altro che una macchina elettrica; poichè hanno studiato il meccanismo della vita solo nelle funzioni degli organi; poichè han veduto questa perire sì spesso per la rottura di un filo, hanno cercato se mai ne rimanesse qualche cosa, e, non avendo trovato altro che la materia divenuta inerte, non avendo veduto l'anima fuggire, non l'avendo potuto prendere per così dire, a volo, hanno conchiuso, che tutto era unicamente riposto nelle proprietà della materia, e che però dopo la morte v'ha il nulla: conseguenza tristissima, se fosse vera, chè allora il bene ed il male sarebbero indifferenti, e la umanità, fondata sull'egoismo, porrebbe al disopra di ogni cosa la soddisfazione de' proprii piaceri, onde rotti ne andrebbero i legami sociali, e i più santi affetti spezzati per sempre.

(Continua).